N. 335 — Lunedì 3 Dicembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Lunedì 3 Dicembre — N. 335

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Fraglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Nuovi Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Stati... Estero... — qualunque destinazione — 48 24 12 — 40 20 10 — 4 80 2 40

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 1ª pag. Centesimi 30 ... in 3ª pag. Centesimi 15 ... in 4ª pag. Centesimi 10 ... Arretrato cent. 50 per linea. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'esposizione finanziaria del ministro del tesoro

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta antimeridiana del 3.

Roma, 2, mattino.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'

Emigrazione.

Parlano gli onorevoli Fiamberti, Lazzatti Luigi, Galimi, Giantorco, Falconi, Alessio, Ercolani, Marino, Visconti-Venosta, Bernino, Brunialti, Falletti, Abignente, Celli, Agnini, Guardi, Ponza di San Martino.

Si approvano gli articoli fino al 30 con modificazioni ed aggiunte.

Il PRESIDENTE comunica le petizioni pervenute alla Camera relativamente a questo disegno di legge.

LUZZATTI dice che la Commissione ne ha tenuto conto e riferirà domani sul coordinamento della legge.

Presentazione di disegni di legge e relazioni

CARCANO presenta i seguenti disegni di legge: sul lavoro delle donne e dei fanciulli; sui Consorzi contro la filloxera, la relazione sul bonificamento dell'Agro romano.

LUZZATTI LUIGI e VISCHI chiedono l'urgenza sui due primi disegni di legge.

L'urgenza è approvata.

La seduta è tolta alle ore 13,25.

Seduta pomeridiana del 2.

Roma, 2 sera.

Presidenza del vice-presidente Falberti.

La seduta comincia alle ore 15.

L'esposizione finanziaria.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

a) Provvedimenti per il tesoro;

b) Proroga del corso legale dei biglietti di banca ed altri provvedimenti sugli Istituti di emissione.

Quindi dà principio alla sua esposizione finanziaria. *(Vivi segni di attenzione)*

Uno sguardo al passato.

Esamina il conto consuntivo dell'esercizio 1899-1900, chiuso con un avanzo a beneficio del tesoro di oltre 5 milioni, ciò che rappresenta un miglioramento di quasi 22 milioni di fronte al disavanzo previsto in lire 16,969,000.

L'aumento delle entrate e delle spese.

Confrontate le entrate principali del 1899-1900 con quelle del 1898-1899, ne risulta l'aumento di quasi 18 milioni dovuto alle tasse di fabbricazione, ai prodotti ferroviari, a quelli postali e telegrafici ed al dazio consumo di Roma, mentre sfavore leggiere diminuzioni le tasse sugli affari e la privativa del lotto. La spesa viene accertata in somma superiore di 16 milioni alle previsioni e di quasi 8 milioni e quella dell'esercizio precedente. Vi contribuiscono quasi tutte le Amministrazioni dello Stato, ma in modo speciale il bilancio della marina per la ricostituzione del naviglio e per la squadra riuforzata nei mari della Cina.

Il disavanzo del bilancio.

Il primo progetto di bilancio per l'esercizio 1900-1901, integrato cogli effetti dei disegni di legge in corso di esame, offriva un disavanzo di 14 milioni all'incirca. Colle note di variazione la situazione viene migliorata di circa 3 milioni, ed il disavanzo dell'esercizio si riduce ora a 6 milioni. Calcolando anche le spese per la spedizione in Cina, in quasi 13 milioni, il disavanzo si eleva a 19 milioni all'incirca.

Il ministro enumera le cause principali di variazioni delle spese e delle entrate.

Nessuna variazione porta la cessazione dell'assegno al Principe ereditario, invece di cui si deve pagare il dovario alla regina Margherita.

I disavanzi futuri.

Per l'esercizio finanziario 1901-1902 il ministro provede un disavanzo di oltre 10 milioni, dovuto principalmente al minor provento degli zuccheri, per effetto della aumentata produzione indigena, che diminuisce l'introduzione dello zucchero dall'estero; alla diminuzione della gabella del grano per la prossima minore importazione; all'iscrizione in bilancio della prima quota per la linea Domodossola-Iselle, e ad un peggioramento di quasi 6 milioni della categoria movimento di capitali.

La perspicuità del bilancio italiano.

Qui l'onorevole ministro rileva come sebbene la situazione finanziaria dei due esercizi 1900-1901 e 1901-1902 non sia quale avrebbe potuto presumersi dai risultati del consuntivo 1899-900, tuttavia ha motivo di conforto nel fatto che il nostro bilancio è chiaro meglio di molti altri, e diventerà ancora più perspicuo se si approveranno alcune sue proposte.

E, valendosi appunto della struttura ancora del nostro bilancio, l'onorevole ministro ha voluto far indagini sull'incremento delle entrate e delle spese dell'ultimo quadriennio, per dimostrare che, lasciate in pace, il nostro bilancio positivo in se stesso elementi idonei ad affrontare il disavanzo ed offrire ancora un margine di aumento che, per quanto non cospicuo, può essere adoperato per far fronte ai cresciuti bisogni dell'azione complessa dello Stato ed a mitigazione dei tributi.

(L'onorevole ministro si ripone alcuni istanti).

Contro i debiti.

Ma è necessario resistere alla domanda di nuove spese per non ricadere nel pericolo di dover novellamente ricorrere al facile e sciagurato partito dei debiti. *(Bene! Bravo!)* il cui aggravio in ragione della potenzialità del bilancio o della ricchezza del Paese posa sull'Italia più che sulle altre nazioni d'Europa. E' necessario mentre i tempi volgono tranquilli apporre un veto risoluto all'accrescimento del debito, il cui onere si acerbbe in questi ultimi anni di 44 milioni, di cui però la maggior parte, cioè di 41 milioni, rimonta al periodo dal 1892-1895. Negli ultimi anni l'aumento dei debiti fu insignificante ed anzi si è potuto saldare la deficienza del movimento di capitale collo ricorso vivo, ma spontaneo del Risparmio.

Negli esercizi 1900-1901 e 1901-1902 le entrate effettive non si presentano per ora in grado di coprire anche tutti gli impegni straordinari. Malgrado ciò, sarebbe grave errore l'abbandonare l'indirizzo seguito, oggi specialmente che altre nazioni si propongono di diminuire i propri debiti, convertendo il debito perpetuo in annualità ammortizzabili. D'altronde il carico dei debiti redimibili non può suscitare apprensioni, perchè vi si provvede con annualità generalmente costanti.

I debiti per le spese ferroviarie.

Sono altresì fonte di critiche e preoccupazioni le spese per le costruzioni ferroviarie.

A tale proposito l'onorevole ministro, dopo aver rilevato che dal 1862 al 1901-1902 furono creati debiti per circa un miliardo e mezzo, al fine di provvedere alla costruzione di nuove linee, molte delle quali non rincrano a coprire le spese di esercizio, nota come dal 1907 vi si provveda con le forze vive del bilancio. Anzi, perchè gli onori dello Stato non siano incerti, ai bisogni di nuove comunicazioni si provvederà in futuro preferibilmente mediante il sistema delle annualità fisse e con la concessione delle ferrovie all'industria privata, sussidiata dallo Stato. Le domande a tale scopo accolte dagli uffici in due anni ammontano un totale di 440 chilometri, che richiedono quasi due milioni di annue sovvenzioni.

Con la legge del febbraio 1900 si è provveduto al accrescere il materiale mobile con larghezza di fondi, al fine di poter corrispondere alla giusta esigenze del traffico.

Sul problema ferroviario l'onorevole ministro promette di presentare le sue risoluzioni prima della scadenza delle Convenzioni ferroviarie al Parlamento.

La situazione del tesoro.

L'onorevole ministro viene quindi a parlare della situazione del Tesoro per l'esercizio 1899-1900, la quale è tale che si può sostenerlo soltanto con una circolazione di buoni del Tesoro ordinari, e con l'uso largo delle anticipazioni statutarie della Banca di emissione.

Ha più debiti, ma buoni del tesoro.

Allo scopo di preliquore un certo margine al Tesoro e rendere più elastica la situazione della Cassa, il Governo propone *(segni di attenzione)* di creare, nei limiti di 60 milioni, dei buoni a lunga scadenza, da sostituire a quelli ora posseduti dalla Banca d'Italia, dal Banco di Sicilia, da Casse di risparmio e da altri istituti pubblici.

Non più 4 50, ma 4 per cento.

A riguardo della rendita 4 50 0/0 netto propone di prorogare di un triennio il termine previsto dalla legge 8 agosto 1895 per la sua conversione, e di sospenderne intanto ogni ulteriore emissione.

In luogo del titolo 4 50 0/0 si crea un nuovo tipo di debito consolidato interno fruttante l'interesse normale del 4 0/0 netto, al quale si affidano le medesime funzioni ora assegnate al titolo 4 50 dai provvedimenti finanziari del 1894-1895 per il ricetto dei buoni a lunga scadenza e per le conversioni volontarie.

Per la conversione dei debiti redimibili.

La conversione volontaria sarebbe estesa anche al consolidato internazionale 4 0/0, creato con legge 1894-1895.

Inoltre, allo scopo di liberare il bilancio dall'onere assai grave dell'ammortamento degli ultimi certificati emessi per la costruzione delle ferrovie tirrene, e di alleggerire di una parte almeno dei troppo onerosi interessi rotativi, il Governo pensa di offrire ai possessori dei certificati stessi la conversione nel nuovo tipo al 4 0/0 netto a parità di capitale, con un premio di lire 6 ogni 100 lire di debito.

480 milioni all'anno.

La diminuzione di debiti verso l'estero.

L'onere annuo del debito consolidato al 30 settembre ora di 478 milioni, dei quali 240 nominativi e 239 al portatore, e quello delle varie specie di debiti redimibili di altri milioni 101. E qui rileva un fatto importante quale è quello dell'assorbimento per parte del risparmio nazionale dei nostri titoli, già largamente collocati all'estero.

I pagamenti all'estero da 1893 al 1901 sono discesi da 99,6 a 60 milioni, in qual cosa cotestinzione una diminuzione di oltre 6 milioni all'anno di interessi, e quindi un rassorbimento di 200 milioni di capitale all'anno, che nel 1899-1900 salì a 200 milioni.

Nota pure come il risparmio sia cresciuto sempre aumentato.

Gli istituti d'emissione.

Rileva inoltre le migliorate condizioni degli istituti di emissione, essendo cresciute la riserve metalliche e le scorte patrimoniali.

Malgrado ciò crede necessari provvedimenti legislativi per migliorare la circolazione e progredire il corso legale del biglietti di banca. Nel presente anno la circolazione accrebbe oltre il limite legale, in conformità di quanto accade anche all'estero. Non divierà però dai severi principi che reggono attualmente questa materia, per toglierne l'asprezza.

Ciò si otterrà coll'aumento di 17 milioni di circolazione alla Banca d'Italia, di 5 milioni al Banco di Napoli e uno al Banco di Sicilia.

Alla Banca d'Italia poi sarà opportuno di prescrivere l'investimento « in titoli degli accomandanti », che essa deve effettuare.

La riforma del sistema tributario.

L'onorevole ministro, pur riconoscendo il programma consegnato dalla nostra finanza, esprime il vivo desiderio di correggere con prudenza il nostro sistema tributario in favore delle minori fortune o dei più aggravati consumi; portare il disordine nelle entrate non è programma di Governo. Si andrebbe al fallimento, ed il portare la falce nei servizi significa recar meno al proprio dovere. *(Bene! Bravo!)*

I progetti di imposta sull'entrata.

Accenna ai propositi di ardite riforme manifestate in questi ultimi tempi, e specialmente all'imposta sull'entrata che si vorrebbe sostituire in tutto o in parte alle attuali imposte dirette per offrire ancora un margine a sollievo dei consumi.

E, considerato che in Italia la ricchezza è mobiliare ed estremamente frazionata, e che il reddito netto complessivo secondo a non più di 3400 milioni, osserva che, volendosi imprimere al nuovo tributo il carattere personale e liberare le quote minime, rimarrebbe una metà soltanto di questo reddito da sottoporre all'imposta. Così, per ricavare il bilancio della perdita di 280 milioni, dovuti ora alle imposte dirette, converrebbe applicare l'alta aliquota del 22 0/0 senza degressione, e forse del 32 al 36 0/0, con una degressione ragionevole, ma senza riservare però alcun margine a beneficio del consumo.

Associando un'imposta generale sul capitale all'imposta sull'entrata, sconvolgerebbe la misura dell'aliquota, ma di poco, perchè i due tributi colpirebbero quasi sempre gli medesimi contribuenti. Anche un'imposta sull'entrata, che sostituisse soltanto l'imposta sui redditi personali della ricchezza mobile per un ammontare di 145 milioni, *(commenti)* spaventerebbe dal tributo i minori, e concedendo un'equa degressione dei primi gradi, richiederebbe pur sempre un'aliquota assai elevata, dal 15 al 16 0/0, non senza considerare che non par giusto di colpire due volte la proprietà immobiliare o di esonerare in parte o in parte colpire una volta sola il capitale mobiliare. Anche in questo caso la contemporaneità dell'applicazione d'una imposta sul capitale di poco gioverebbe, perchè già colpiti i terreni, i fabbricati e gli opifici.

La riforma tributaria e sociali.

Vedendo il ministro già fatto e quello che si intende di fare nelle riforme tributarie e sociali, si ha ragione di conforto a sfuggire a pregiudizi calmi e risoluti nella via iniziata. *(Approvazioni, interruzioni)*

Accenna alle proposte di riforme dei suoi colleghi. Il ministro di grazia e giustizia pensa a rialzare la responsabilità e l'indipendenza della Magistratura.

Accenna all'abolizione del domicilio coatto, alla tutela dei lavoratori, alla riforma dell'insegnamento con intendimenti moderni ed al miglioramento della condizione dei maestri elementari. Il ministro dei lavori pubblici pensa a provvedere alla costruzione dell'acquedotto pugliese, alle opere edilizie di Roma ed alla costruzione del tronco ferroviario Ganova-Rivarolo. La riparazione dei danni recati dalle recenti alluvioni richiede subito una nuova spesa di 3 o 4 milioni.

Perchè non si concedono sgravi.

Avrebbe volentieri provveduto a sgravare i tributi che gravano sulle minori entrate, se l'erario non dovesse sopportare nei prossimi esercizi la perdita di 21 milioni e mezzo dovuti al caffè, alla perequazione fondiaria, dei quali più di otto cadono sull'esercizio corrente.

Si dovranno spendere inoltre in più 25 milioni pel catasto, 32 per la marina, 8 o 9 per la provvista dei carboni, altri milioni pei pubblici esercizi, ecc., ecc.

Però la solidità del bilancio, che si deve ricercare insolazione, consiglia a cominciare la riforma alla stregua dei possibili risarcimenti. *(Bene! Bravo!)*

La riforma tributaria proposta.

Così il ministro dello finanze propone la riforma dell'imposta di ricchezza mobile, con sensibili raddolcimenti nelle quote minime, e vi attingo provvedimenti di difesa e di forza semplificazione delle tasse di trapasso e di successione delle proprietà minori.

Le nuove imposte.

A fronteggiare le perdita di circa 33 milioni per effetto delle accennate proposte, l'onorevole ministro reintroduce tra milioni di nuove entrate da ricavarsi dal marchio obbligatorio, dalla riforma della tassa sulla fabbricazione delle polveri e dello tasso di Roma; un milione e mezzo circa dall'abolizione della cessione gratuita delle rivendite minori di privativa. Si aggiunge, a far tempo dal 1.o gennaio 1902, un lieve tributo sul capitale dei titoli al portatore, da ricevutori saldando all'interno la surrogazione della tassa di successione, alla quale oggi si sottraggono in gran parte, e che per detti titoli sarebbe abolita. *(Lunghi commenti)*

Un altro milione e mezzo circa di beneficio si ricava dalla conversione in rendita 4 0/0 dei certificati definitivi della Ferrovie tirrene. Al rimborso delle antincipazioni fatto dallo previsto per l'acceleramento dei lavori catastali si provvede mediante la parte disponibile della Rendita assegnata per servizio dei debiti redimibili.

L'unità economica dell'Italia.

L'onorevole ministro, giunto alla fine della sua esposizione, accenna alle condizioni del Paese, ai legami che stringono indissolubilmente il Mezzogiorno al Settentrione *(Benissimo! Interruzioni all'Estrema Sinistra)* altresì nell'ordine politico, anche nel campo economico.

I doveri della finanza attuale.

Riassume la situazione della finanza, che egli ritiene sostanzialmente buona, sebbene il bilancio dell'esercizio in corso e di quello prossimo non rispondano ai risultati del consuntivo 1899-900. *(Bene! Approvazioni)* Volto un rapido sguardo all'avvenire, e osservato che molti impegni d'indole straordinaria vengano a cessare, l'onorevole ministro così conclude:

Ma certi bisogni nuovi ignoriti incalzeranno a loro volta, ed è perciò nostro dovere l'operare in guisa che il dispendio non varchi i limiti segnati dagli obblighi assistenti, allo scopo di non inasprire i tributi e di non creare debiti nuovi.

La speranza del futuro.

Rese a questo modo più elastico il bilancio, rialzato il credito, aumentata la fiducia del Paese, sarà giunto il momento di meditare o di tentare più larghe riforme, ora contese da angustiati limiti, o concentrarne alle svolgimento ulteriore dello Stato e della società umana.

A questa alta finalità si perviene con la piena fiducia del credito ascetato sul buon governo delle spese, sul proposito costante ed assoluto, sulla osservanza leale degli obblighi assunti. *(Vivissime approvazioni. Applausi)*

Un'osservazione di Giolitti.

CHIMIRRI presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti economici e finanziari;

Condonazione di pene pecuniarie.

SARACCO propone che il primo progetto di legge sia deferito all'esame di una Commissione speciale eletta dalla Camera votando i nomi su 15.

GIOLITTI si associa pienamente alle proposte del presidente del Consiglio, affinchè la Camera direttamente, anche d'accordo col Governo, esamini il problema della riforma tributaria. *(Bene!)* Solamente verrebbe che la rappresentanza della Minoranza fosse più larga di quella proposta dall'onorevole Saracco; però non fa proposte concrete.

Il PRESIDENTE ricorda che il regolamento stabilisce nelle Commissioni speciali la rappresentanza della Minoranza in un terzo contro due terzi. Con questo richiamo al regolamento dichiara approvata, non sorgendo opposizioni, la proposta del presidente del Consiglio.

SARACCO propone che la Commissione sia eletta nella seduta di mercoledì.

E' approvato.

Per un disastro ferroviario.

LEALI domanda al ministro dell'interno se abbia notizie di un disastro avvenuto a Civitella Torcina e se e come intenda provvedere.

SARACCO dichiara di non aver precise notizie in proposito. Appena gli pervengano provvederà nel miglior modo possibile.

Un incidente.

LAZZARO vorrebbe interrogare il Governo sopra una questione costituzionale d'indole delicatissima, cioè sul contegno dell'altro ramo del Parlamento riguardo alla convalidazione dei propri membri. *(Rumori)*

SARACCO dichiara di non poter rispondere.

LAZZARO presenterà una proposta di legge.

La seduta è tolta alle 17,50.

Domani seduta alle 10 e alle 15.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17,50:

L'aula è subito assai popolata, invece le tribune sono semivuote. Quando Falberti apre la seduta vi saranno duecento deputati.

Rubini comincia a parlare stando nel mezzo del banco dei ministri; sono le quadici e dieci. Egli ha a destra e sinistra l'intero Gabinetto.

La Camera si mostra attentissima, ma non dà segno di approvazione se non dopo mezz'ora, Rubini si riposa, la Camera commenta rumorosamente. Molti deputati si avvicinano al banco dei ministri e attorniano Rubini.

Quando Rubini parla contro la praticità dell'imposta progressiva si odono vibrate interruzioni da Sinistra. Voci: « Questo lo dice lei! Questa è opinione sua! » Invece da Destra o dal Centro partono delle approvazioni.

Il periodo riguardante le nuove tasse e soprattutto l'annunzio di un lievissimo tributo sui titoli al portatore, provoca commenti ed esclamazioni di incredulità.

Quando Rubini parla dei vincoli indissolubili tra il Settentrione e il Mezzogiorno, *Del Balzo* esclama: « Oh! Sentiamoli! » *(Disapprovazioni rumorose a Del Balzo)*

Rubini continua a voce più alta avvicinandosi alla conclusione.

Rubini parlò sempre a voce chiara, ma monotona, la qual cosa, coll'aridità del tema, finì per stancare la Camera, che in pochi punti mostrò di seguirlo con vera attenzione, sopratutto nelle ultime parti. Tuttavia si udirono tratto tratto alcune approvazioni.

Rubini termina fra gli applausi del Centro e della Destra e il silenzio della Sinistra. Nell'aula si formano gruppi che commentano animatamente l'esposizione, durata due ore e un quarto, compresi i dieci minuti d'intervallo.

Giolitti riscuote delle approvazioni nelle sue temperate parole, sopratutto quando chiede che si aumenti la rappresentanza della Minoranza ad un terzo.

Palberti: « Precisamente, così vuole il regolamento. » *(Benissimo!)*

Saracco: « E va benissimo! Però se si deve parlare di partiti, per me ritengo che la Minoranza sia là *(fra accenna al settore dell'Estrema)* e la Maggioranza vada da lì fin là. » *(E girando il braccio accenna dal primo settore della Sinistra costituzionale fino all'ultimo di Destra). (Vive approvazioni generali; rumori all'Estrema)*

I commenti all'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,6:

L'Agenzia Italiana dice che l'esposizione finanziaria di Rubini differisce da tutte le precedenti per forma e sostanza, essendo ricreata un vero programma finanziario che il ministro intende di attuare, più che un'arida esposizione di cifre.

La Tribuna così conclude il suo commento all'esposizione finanziaria: « In complesso, oggi sono lieti, bisogna dire, ma proprio non c'è meglio, non v'è di più da fare? Oggi, ad ogni modo, ci troviamo davanti a progetti di legge concreti quali non quelli che il Governo ha presentato, e poichè la Commissione dove ora seminarli, e presto la Camera dovrà discuterli, auguriamoci ancora che il Ministero e la Commissione della Camera trovino, come crediamo, differimenti, più che può riuscire richiesto dall'ora presente e che, in misura non rispondente al bisogno, si tenga nell'esposizione finanziaria di Rubini. »

Le informazioni della « Tribuna » sulla situazione presente.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

La Tribuna così conferma le informazioni che ieri vi telegrafai: « Ormai non si attende più con tanta certezza quella battaglia che ieri sembrava imminente a taluni, desiderosi di attaglierai a protettori ed a salvatori del Ministero. »

Aggiunge: « Qualche importante capo-gruppo, cui si voleva attribuire ad ogni costo intendimenti ostili al Gabinetto Saracco, ha manifestato a varii amici di non nutrire punto siffatte intenzioni. In tal modo la situazione ministeriale non verrà bruscamente scossa, e potrà avere pieno corso, come è bene abbia, l'esame dei progetti presentati da Chimirri, nel quali si concentra per ora l'azione riformatrice del Governo. »

La *Tribuna* continua: « E tale parrà forse il desiderio e l'augurio dello stesso presidente del Consiglio, quando, con gesto significativo, manifestava il pensiero che all'esame dei suoi progetti si fossero dedicate concordi tutte le parti costituzionali della Camera. »

Un'interrogazione di Nofri.

Roma, 2, ore 20,15. — L'on. Nofri ha interrogato Saracco sul divieto alla riunione privata indetta a Santhià per il 25 dello scorso novembre.

Per la stazione di Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,20:

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto per la costruzione del fabbricato pei viaggiatori alla stazione di Porto Maurizio, lungo la linea Genova-Ventimiglia, per lire centoventimila.

Ha inoltre autorizzato il riarmamento per un tratto di difesa frontale al Battolino (Parla) per ventiquattromila e trecento lire.

Le entrate postali e telegrafiche.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,25:

Le entrate postali nel novembre superarono di lire 406,821 quelle del novembre del 1899. L'aumento verificatosi nei primi cinque mesi del corrente esercizio in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente è di lire 1,427,130. Così non soltanto si raggiunge di già, ma si supera di oltre lire 160,000 la previsione fatta per l'intero esercizio.

Anche i telegrafi presentano nel novembre un aumento di lire 45,672 in confronto al novembre del 1899, e di lire 407,310 in confronto dei primi cinque mesi d'esercizio. Complessivamente l'aumento si avvicina ai due milioni.

Per le comunicazioni telefoniche tra l'Italia e la Francia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

Si è distribuita la relazione del ministro San Giuliano per una spesa straordinaria di L. 700 mila, che debbono servire a costruire le linee telefoniche fra l'Italia e la Francia, e quello di collegamento con la capitale.

Il relatore avverte che questo disegno è stralciato da un progetto più complesso importante una spesa di due milioni e mezzo per provvedere alle linee telefoniche di tutto il regno. Considerando, a nome della Commissione presenta un ordine del giorno, nel quale invita il Governo a presentare al più presto possibile quel disegno di legge. Esso era già stato redatto da Nasi, poi rappresentato da San Giuliano; una Commissione lo aveva studiato approvandolo, e ne era stato relatore Massiotti.

Una commemorazione di re Umberto a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 14,30:

Il deputato Carlo Ferraris, al teatro Garibaldi, domani ad un pubblico straordinario, commemorerà Umberto con un discorso degno dell'altezza degli argomenti.

Una penosa sorpresa nelle elezioni commerciali di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 15,20:

Stamane ebbero luogo le elezioni commerciali pel distretto camerale di Napoli. Fervì una lotta abbastanza animata tra la lista degli uscenti della Camera di commercio e quella dell'Associazione fra commercianti ed industriali, proveduta da Arlotta. In seguito alla campagna del *Pungolo Parlamentare* contro le indegnità del deputato Fusco, consigliere della Camera di commercio, uscente, l'Associazione dei commercianti le aveva messo dalla lista, insieme con gli altri tre uscenti. Invece gli uscenti decisero di sostenere Fusco e di presentarsi rimutati. I seggi risultarono misti; le forze uscenti e quelle dell'Associazione commerciale pare che si bilancino.

E' intervolo questo: che il seggio di Caravaggio, nel quale votano gli elettori commerciali della Sezione Avvocata, dette una sgradita sorpresa, cioè risultò eletto a primo scrutatore, con voti 92 su 113 votanti, il famoso Vincenzo Demolio, segretario di Casale, uno dei più compromessi nel recente scandalo, e ora sottoposto a procedimento penale. I 26 votanti che non furono per Demolio appartengono alle Sezioni Vicaria, Stella e San Carlo all'Arena, che pure votarono nel locale di Caravaggio.

Notate quindi che le forze casalino, almeno per le elezioni commerciali, non sono agonizzate. E' giusto ricordare poi che le schede furono state manipolate da Casale quando imperava, a suo furore, in ossequio alla legge, mutate. Ciò significa che senza una revisione di tutte le schede elettorali la lotta contro Casale è inutile.

Per la successione di Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 2 ore 16,45:

Oggi si riunirono in casa del senatore Doserro una trentina di capi elettori della sezione Avvocata, per la scelta del candidato politico nelle prossime elezioni. Si decise di proporre agli elettori, il nome del colonnello Michele Martinelli.

Angherie contro la coltivazione del tabacco in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 14,50:

In seguito al nuovo regolamento approvato dall'Amministrazione delle gabelle, tutti i coltivatori di tabacco dell'agro palermitano, circa cinquecento, riunitisi oggi, deliberarono di astenersi quest'anno dal coltivare tabacco. Quindi non bandiera si recarono tutti silenziosamente alla Prefettura. Prima di giungere però in piazza Vittoria, dove si trova la Prefettura, furono saluti dalle guardie, che sequestrarono la bandiera. Tre individui che furono arrestati vennero poco dopo rilasciati.

Una Commissione di coltivatori si recò dal prefetto ad esporre i reclami dei coltivatori di tabacco. Il prefetto promise di interessarsi.

Nuove armi nel Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,40:

Il *Mémorial Diplomatique* segnala un nuovo arrivo di cannoni Krupp al Marocco, aggiungendo che a Madrid si vedono di cattivo occhio gli armamenti continui fatti col concorso della Germania, e si avrebbe intenzione di proporre allo Potenze un'interdizione consimile a quella che al ruolo importe in Cina.

Una spedizione militare francese nell'*hinterland* marocchino.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,20:

La missione comandata dal colonnello Brujon partirà fra giorni. Ne faranno parte il colonnello Cendau, il comandante Ducros e circa venticinque tra capitani e tenenti, malgrado le smentite pubblicate da qualche giornale ufficioso, la missione ha carattere topografico, strategico, politico, amministrativo, ed ha veramente lo scopo di far conoscere le operazioni a sud-est del Marocco con l'organizzazione francese del Sudan.

Il lodo arbitrale di Berna tra la Francia e il Brasile.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,45:

Il riassunto della sentenza di Berna italiana non meno che leggera rettifica della frontiera accordata alla Francia nella vertenza fra la Guiana francese ed il Brasile, ma mi resta di ragione al Brasile sopra tutti i suoi reclami.

La salute dello tsar.

Livadia, 2 *(Stefani)*. — Il bollettino della salute dell'imperatore di stamane, alle ore 11, reca: « L'imperatore passò la giornata di ieri e la notte benissimo. Stamane lo stato generale è buonissimo. L'appetito ritorna e le forze aumentano gradatamente. Ierzera la temperatura era 36,0, il polso 64; stamane la temperatura 36,1 e il polso 72. »

Il ritorno dell'imperatrice vedova di Russia.

La *Stefani* ci comunica da **Copenaghen**, 2:

L'imperatrice di Russia, vedova, è partita sul pomeriggio per la via di Gedser. Il re l'accompagnerà fino a Roskilde.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Il contegno delle nostre truppe in Cina.

Ci telegrafano da **Pechino** (via Shanghai), in data 1° dicembre:

E' assolutamente falsa l'accusa lanciata dall'*Agenzia Laffan* di violenze e di saccheggi commessi dalle truppe italiane.

Gli italiani si distinsero per ordine e disciplina. La fola dell'*Agenzia Laffan* desta grande sdegno tra i nostri soldati.

Come si salvò dai boxers padre Stefano Sette da Santeramo.

Ci telegrafano da Bari, 2, ore 17,15:

Il *Corriere delle Puglie* pubblica oggi una lunga lettera diretta dal padre Stefano Sette da Santeramo a sua madre, datata 8 ottobre da Hon-Kow, in cui questi narra la sua romantica fuga, di cui già si occupò la stampa europea.

Fuggito da Nan-Sciuè all'approssimarsi dei boxers, si rifugiò sopra un monte. Poi, con l'aiuto di un cristiano indigeno, fu messo in una barca, e traversò così per sette giorni i villaggi ribelli già in ribellione.

Giunto a Lieu-Cion, fu accolto in una barca, il cui capitano colpette una somma enorme per condurlo sino a Quenten.

Padre Stefano premise, ma, giunti in questa località, si recarono dal console francese, il quale, fatto arrestare il capitano, e un suo fratello, li tenne tre giorni prigionieri; li rimise in libertà dopo aver consegnato a ciascuno di essi 50 colpi di bastone.

Padre Stefano trovasi attualmente a Hon-Kow.

CRONACHE LETTERARIE

MEMORIE.

LEONE TOLSTOI: *Memorie*. Milano, Treves — ALPHONSE DAUDET: *Premier voyage, premier souvenirs*. Paris, Flammarion

Stagione stanca è questa. Novembre non ha portato il solito diluvio di libri nuovi. Gli avvenimenti letterari si fanno aspettare. Muoiono il secolo e l'anno insieme, e il momento è tutto d'aspettazione. Intanto vecchi e giovani tornano indietro col pensiero, rimembrando, rimpiangendo, rifugiandosi nel passato intanto che oscure minacce dell'avvenire. Buona, in questo momento, è la letteratura delle memorie.

Si leggono volentieri le memorie degli autori a cui s'è affezionati da gran tempo, e i cui libri ci hanno accompagnati nella vita come amici, dei quali nessuna conoscenza nuova potrà mai far tacere in noi la simpatica voce, la parola profonda che fu vita della nostra vita. La simpatia cordiale che accesero in noi, per tanti anni, i romanzi di Alfonso Daudet, ci fa leggere con affettuosa curiosità un libretto testè pubblicato, in cui il morto amico ci racconta un episodio della sua prima giovinezza. Anch'egli potrebbe dire col Baudelaire:

J'ai plus de souvenirs que si j'avais mille ans;

« tanti de' suoi ricordi gli furono materia d'arte, per volumi celebrati; tanti altri si confusero nelle lontananze degli anni; i più semplici, i più ingenui e puri doveano venire intanti al pubblico in forma d'opera postuma.

Mesta presentazione per un libro così improntato di giovinezza felice. Il Daudet racconta il suo primo viaggio, dalla casa paterna di Nimes al liceo di Lione, dove lo mandavano a studiare in compagnia d'un cugino. Era appena finita la guerra di Crimea. La strada ferrata costava ancora assai cara, e i due giovinetti, muniti di parecchie commendatizie, viaggiavano nel battello a vapore che risaliva, a lunghe e lente giornate, il corso del Rodano. Erano imbarcati con loro altri studentelli, alcune vivaci donne di Provenza, molti soldati reduci dalla guerra. E la, nella prima ebrezza della libertà, del navigare, per quanto in acqua dolce, e del conversare con gente sconosciuta e benevola, il romanziere in erba, il futuro padre dell'immortale *Tartarin*, il meridionale impulsivo a cui inventare non sembra mestiere, fa credere altrui d'essere, col cugino, tornato allora dalla scuola navale che i francesi avevano temporaneamente stabilita a Varna, sul Mar Nero; e, trovata casa al fuoco della sua immaginazione nella credulità de' suoi ingenui ascoltatori, seguita, per quanto è lungo il viaggio, a spacciarsi per un ufficialetto in licenza e a raccontare una quantità di spacconate e di fandonie, non per ingannare, non per alcun interesse, ma così, per millanteria infantile, per farsi ammirare, o perchè una bugia ne tira mille. Tutte poi sono svelate da uno de' passeggeri, allo sbarco a Lione; ma ormai è troppo tardi. Tutto quel primo viaggio è stato un innocente esercizio di menzogna.

L'artista che ha creato Tartarin ha cominciato con essere un piccolo Tartarin egli pure, quasi per fatale inclinazione del temperamente meridionale, che poi il vivere di Parigi corrosse, ma non potè mai disamorare delle lusinghe della fantasia naturalmente poetica e facilmente sbrigliata. Analizzando, si potrebbero trovare in questo *Premier voyage* i germi dei libri posteriori del Daudet, gli uni ricchi d'immaginazione e d'umorismo, gli altri d'osservazione e di sentimento. E ci si ritrova la grazia alata del dire, il sorriso amorevole, il buon cuore affettuoso dello scrittore che vide tutte le corruzioni parigine senza mai averne l'aspetto intristito o guasto. *Premier voyage* è una cosetta piacente e briosa, un racconto di poca importanza: ma è del Daudet, del più schietto Daudet, e serba nella sua breve mole il fascino singolare di questo scrittore così accogliente, così alla mano, così fine quando osserva, così pensoso quando sorride.

E' bello cogliere nelle memorie giovanili d'un autore i segni delle qualità per cui egli ci è poi divenuto caro e ammirato: tanto più quando queste memorie sono state veramente scritte nella giovinezza sincera, e non sono state accomodate più tardi, all'uso suo, dall'uomo maturo. Tale è il caso del Leopardi, i cui *Pensieri* inediti che si vengono pubblicando da due anni, ci raccontano una esaltezza e freschezza unica la vita interiore di colui che, scrivendo giovinetto l'*Appressamento della Morte*, aveva già nell'anima la sublime tristezza dell'ultimo *Ginestra*. Spirito solitario, costretto dalla sorte a vivere in sè e di sè, egli sentì fin dall'adolescenza così vanamente spandersi la melanconica dolcezza del ricordare, che parrebbe dover essere propria della vecchiaia, ed è invece così istintiva e intensa

Nel tempo giovanil, quando ancor lungo
La speme e breve ha la memoria il corso.

Tale è il caso di Leone Tolstoi, delle cui *Memorie* si pubblica ora la traduzione italiana. Esse furono cominciate nel 1851, dice una nota degli editori, e abbandonate nel 1857, nè mai più riprese, sicchè il lettore è vi sorprende il pensiero del grande scrittore russo allo stato nasc

idee formanti il fondamento delle diverse teorie filosofiche siano parte integrante dello spirito umano, e che ogni uomo ne sia vestito più o meno chiaramente e conoscesse anche prima di sapere se esistessero delle teorie filosofiche. » Così è. Il pensatore maturo trova che i primi indizi della sua dottrina erano già nelle sue fantasticherie infantili: il lieve sorgere nei propositi della scolaresca retto le tendenze del filantropo demolitore.

Così sono nella *Vita Nuova* i germi della *Divina Commedia*, quanto parvenza, sempre più manifesta, la questo barbaro mondo vita con Dante nostro! La convinzione fondamentale che governa le pensatrici creature di cui romanzi è quella della *Grammatica*: la purificazione morale conseguente, volontaria, per sè e per gli altri, è in questo *Memorie*, fatta ragione dei tempi, della società, dell'arte diversa, è pur diffusa la gentile poesia della *Vita Nuova*. Se il Tolstoi adolescente non ha una Beatrice bella e pura sopra ogni altra donna da amare, ha però nella mente un ideale d'amore che somiglia mirabilmente quello di Dante (p. 326); egli pure ha intorno Cecco e Forese, compagni d'errori giovanili, ed ha il suo Guido, che lo nervosismo e lo rinfranca, in Dmitri Nekhlùdoff, il *buono cieco di Resurrezione*.

Grande ingegno e grande scrittore sempre, da vecchio e da giovine. Un tesoro di psicologia infantile è nelle *Memorie* del Tolstoi: e tanto più ricco, quanto più ricco di verità penetrante e di accenti sinceri è un autore quando tratta di se medesimo. Anche qui il Leopardi ha ragione. Se noioso e indiscreto è l'uomo che parla di sè, interessante ed efficace riesce lo scrittore sopra tutto quando schiva i suoi ricordi, e si descrive, e si accusa e difende. Il Tolstoi si accusa più che non si difenda, non tanto per ispirito d'umiltà cristiana, quanto per il bisogno di conoscersi e di giudicarsi sovranamente, sapendo bene che ritornerà in sè l'immagine de' suoi simili immancabili.

Come filosofo e psicologo, l'autore di *Anna Karenina* non può superare se stesso; ma nelle *Memorie* una ingenua acutezza d'esame che talvolta ferma il lettore a mezza la pagina e lo fa lungamente pensare. Come scrittore, è nelle *Memorie* inventerole. Il suo stile non s'è ancor fatto sapro e ricco, la sua mente di poeta non ha ancora fatto gotto d'ogni umana fantasia. Raccontando con semplice eloquenza i semplici casi della sua prima età, egli compone un libro che non è un romanzo, ma interessa e commuove, non è un poema e nemmeno una divagazione romantica, ma ribocca di quella tropida cara palpitante poesia di cui tutti abbiamo avuto il cuore pieno a sedici anni e che ci faceva tremare e vaneggiare per un nonnulla che commuoveva l'anima nostra aspettante e inconsapevole. Come il capitolo su *Le tre specie dell'amare* rammenta il Balzac, quelli su la dimora del giovine Nicola in campagna ricordano le più felici pagine del Fogazzaro (p. 300) e le più penetranti liriche notturne del Leonardi (p. 323 segg.). Anche qui, anche in questo tranquillo libro di ricordi, la forza del Tolstoi sta nell'intensità, nella precisione, nella universalità che ha in lui il senso delle cose e della vita, nell'espressione semplice ch'egli sa dare alle impressioni più leggevoli. Si pensi che la lingua russa non possiede le infinite perfezioni letterarie delle lingue latine; si pensi che questa prosa del Tolstoi giunge a noi tradotta assai probabilmente di seconda mano, dal francese o dal tedesco. E pure, che nitidezza e che potenza! Chi tra noi saprebbe scrivere così profonda e genuina modernità, tra il 50 e il 57? Noi adoperavamo allora nell'ultima reterica romantica, tra il Guerrazzi e il Prati e gl'infelici imitatori del Manzoni. Ma avevamo altro da fare, è vero. Avevamo da fare la patria. E dovevamo attendere dagli stranieri i grandi esemplari della prosa narrativa moderna.

Dino Mantovani.

La piena del Tevere.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,15:

Telegrammi da Orte annunziano che alle 15 il Tevere segnava metri 5,85 sopra il livello ordinario. A Roma alla stessa ora l'idrometro del ponto di Ripetta segnava metri 16,15.

Dopo il Tevere si è mantenuto per due ore stazionario. Verso sera lo segue buon numero di curiosi, che vanno a osservare, curiosità comune, molte delle vie inondate saranno forse liberate dall'acqua.

Il Re si reca a vedere il Tevere.
Un incidente — Case minacciano rovina.

Anche il Re ha voluto osservare lo spettacolo delle piena del Tevere. Nel pomeriggio, in carrozza chiusa, accompagnato dal suo aiutante, Avogadro Di Quinto, il Sovrano si è recato al ponte Garibaldi, dove si è fermato qualche minuto ammirando il grandioso [illegible] che si stendeva sotto ai suoi occhi. Poco dopo il Re è ritornato al Quirinale.

Vi fu un incidente nelle vicinanze del ponte Cestio, subito dopo passata la carrozza del Re. La folla che lì si trovava lungo il parapetto del Tevere, cominciò a gridare e a darsi alla fuga. Il suolo sprofondò al collettore di destra era franato, senza però che vi fossero vittime. Alcuni soldati di fanteria, ed alcuni carabinieri, accorsi prontamente, formarono un cordone fuori di Porta Portese. Alcune case minacciavano di crollare, tantochè se ne fecero uscire gli abitanti.

I locali della « Tribuna » allagati. Muraglioni e ponti danneggiati.

In tutto il pomeriggio le pompe lavorarono ad estrarre l'acqua dai sotterranei dei magazzini della Ditta Bocconi; avevano anche le pompe nei locali terreni della *Tribuna*; l'acqua saliva, però lentamente, lungamente penetrata nei locali della stereotipia e fra le macchine rotative, una delle quali, metà immersa nell'acqua, non potè stavera funzionare, cosicchè la tiratura seconda stata fatta più lentamente. La *Tribuna* è uscita con lieve ritardo.

Il meraviglioso davanti a Castel Sant'Angelo, dal ponte principale al ponte in ferro fece una massa, stavamolo il marciapiede. Accorsero due ingegneri del genio civile, per ora, però, non v'ha imminenza di pericolo.

Dal punto di Ripetta cadde una muraglia di sostegno, che fu trasportata dalla corrente fin sotto i piloni di ponte Sant'Angelo.

Un sonegato.

Oggi il brigadiere Ugo Perugini, dicimovenne da Fabriano, mentre cattivo un tale costava si attraversare la via Flaminia, allagata, miseramente annegava.

Elezione politica a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20,30:

In seguito a sorteggio avvenuto alla Camera, che designò con Bertolo come deputato del Collegio di Rocco, essendo stato dichiarato vacante il II Collegio di Genova, oggi e anche la sezione genovese del partito repubblicano, deliberando di costituire in Comitato permanente per l'immediata elezione, e riservandosi di procedere fra breve alla proclamazione del candidato.

Altri particolari sul viaggio di Krüger.

Da Parigi alla frontiera.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,15:

Lungo tutto il tragitto da Parigi fino alla frontiera belga Krüger è stato fatto segno a ovazioni per parte delle varie popolazioni dei paesi attraversati. A Crepy, Compiegne, Noyon, ma folla enorme si era formata intorno alle stazioni ferroviarie.

A Saint-Quentin, che è la prima stazione in cui il treno si ferma, circa quattromila persone invasero la stazione, gridando: *Viva Krüger! Viva il Transvaal!* Vernno tra la folla tutte le notabilità della regione. Il sindaco fece un breve discorso a Krüger, anche il deputato Hugues fece una breve allocuzione. « I nostri voti — disse — erano andati al di là dei mari, ed ora, signor presidente, vi accompagnano. » Scoppia un'acclamazione immensa e continuata che impedisce di udire la risposta di Krüger.

Così continuano come una striscia di polvere cui si dia il fuoco, le stesse scene lungo tutto il tragitto fino alla stazione di confine, Jeumont.

A Jeumont.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,15:

A Jeumont il senatore Paulas, presidente del Comitato per l'indipendenza dei boeri, prendendo congedo da Krüger, gli disse, visibilmente commosso: « Così noi non abbiamo più nulla a dire, ma un solo voto da esprimervi, e il voto è questo: che in tutti i paesi che dovrete traversare, tutti gli uomini di cuore, di coscienza e di giustizia si alzino davanti a voi, per gridare: *Viva l'arbitraggio! Viva la pace!* »

Krüger, la cui voce trema dall'emozione legge quindi una lunga risposta. Quando Vallemont ne legge la traduzione francese, ventimila altissimi applausi lo interrompono.

Sono specialmente notate le frasi: « Feci già i miei saluti a Parigi, la gran città che mi accolse con tanta gioia e simpatia, nell'ammirabile Hôtel Ville ove mi attendeva il Consiglio municipale, e nella strada dove mi attendeva tutto il popolo. Ora mi restano i tre gli saluti alla Francia, di cui oltrepasso tosto la frontiera. »

Un fragoroso applauso scoppia quando dice: « Io continuerò via via il compito che mi sono prefisso, ma spero che anche in Francia continuerà nell'opera che ha inaugurata ricevendomi come un amico. »

Dopo aver accennato alle crudeltà degli inglesi nel Transvaal: « Ho da lagnarmi di Roberts come capo di un popolo, non come capo di una famiglia, perchè la mia famiglia è stata trattata da lord Roberts con molti riguardi ed io di ciò lo ringrazio. »

Termina dicendo: « Ed ora io vi tendo la mano; vi dico addio e grazie: *Viva la France!* »

Quando la lettura finisce scoppia un'ultima interminabile ovazione, la quale si prolunga finchè il treno si muove.

Varcata poi la frontiera le entusiastiche dimostrazioni ricominciano alla prima stazione belga che è Thuin. Alle 6 il treno arriva a Charleroi dove sono ad attenderlo numerose Delegazioni di boeri. A Namur sono nella stazione circa duemila persone.

A Liegi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,15:

A Liegi i presidenti dei Comitati boerofili presentano a Krüger degli indirizzi di simpatia e ammirazione. Krüger, visibilmente assai stanco, pronunzia poche parole di ringraziamento « per esprimere la sua gratitudine alla buona città di Liegi. » La folla straordinaria comincia a mandare alte grida ostilissime all'Inghilterra.

Krüger si ritira nell'interno del vagone e non ricompare se non dopo che dei vigorosi urti hanno fatto cessare le grida di: « *Abbasso l'Inghilterra!* » Quasi subito il treno riparte tra alte grida di: *Viva l'arbitrato!*

Il treno senza fermarsi a Verviers arriva a Colonia.

A Colonia.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,15:

Scendendo alla stazione di Colonia, Krüger era tanto affaticato che gli si dovettero mettere delle compresse di acqua fresca sul capo.

Ciò non ostante egli voleva ripartire subito per Berlino, e non fu che in seguito alle vive insistenze, e all'energica opposizione fattagli dal dottore Zeeds che si indusse a fermarsi a Colonia.

Lasciò la stazione alle 12,30.

Il presidente col suo seguito si recò al *Dom. Hôtel*, acclamato entusiasticamente lungo tutto il tragitto.

Una gran folla si ferma sotto le finestre dell'appartamento di Krüger, plaudendolo continuamente e cantando canzoni bellicose.

Un disastro a Colonia causato dall'arrivo di Krüger.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21,45:

Telegrafano da Colonia che, mentre la vettura che aveva Krüger all'albergo attraversava il passaggio della stazione, l'impalcatura di una casa in costruzione crollò sotto il peso delle molte persone che per veder meglio, vi si erano arrampicate sopra.

Si raccolsero un morto e undici feriti gravi; molti sono i feriti leggeri tra la folla e tra le stesse persone che precipitarono con l'impalcatura.

Un telegramma di Krüger a Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21,15:

Krüger mandò il seguente telegramma a Loubet: « Nel momento di lasciar la Francia mi è grradito dovere di indirizzare a Voi ire Eccellenza un attestato della mia piena riconoscenza per l'accoglienza benevola che le piacque di farmi insieme al suo Governo, e di mandare all'ammirabile popolo francese, così generoso, tutti i miei ringraziamenti e tutti i nostri voti di prosperità. »

Krüger non si reca più a Berlino

La Stefani è comunicata da **Colonia**, 2:

Il ministro Tschirschki Bogendorff, giunto qui oggi da Lukenburg, informò Krüger che l'Imperatore era dispiacente di non poter ricevere, per stante i suoi impegni precedentemente presi.

Krüger si decise di rinunziare al viaggio a Berlino e si recherà di qui in Olanda.

L'intervento di Guglielmina pel viaggio di Krüger a Berlino.
L'arbitrato alla Camera belga.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,50:

Si assicura che il viaggio di Krüger a Berlino venne negoziato dalla regina Guglielmina d'Olanda, la quale avrebbe scritto direttamente allo czar come iniziatore della Conferenza dell'Aja, per persuadere l'Imperatore Guglielmo a ricevere. Pare però che però le abbia persuaso, poichè si annunzia che l'imperatore sarà a caccia durante tutto il soggiorno di Krüger a Berlino.

Lungo il viaggio Krüger telegrafò a re Leopoldo del Belgio ed a Guglielmo.

A Charleroi alcuni deputati belgi salirono nel vagone di Krüger, il quale disse che desiderava sollevare la questione dell'arbitrato al Parlamento, ma di ciò risparmiò che prudentemente le fuse.

Altri commenti alla pubblicazione dell'*Affaire*.

Ci telegrafano da Parigi 2, ore 14,25:

Si afferma che la pubblicazione della Convenzione dell'Aja avrà avuto per effetto soltanto di rendere la esautorare in Francia, non indicando che l'intenzione del Governo di non prendere alcuna iniziativa in un argomento ma di mettersi nella situazione di seguire ove altra Potenza prendesse l'iniziativa.

Dreyfus a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,15:

Le signora Dreyfus arrivò oggi a Parigi e raggiunse il marito, i due coniugi torneranno presto in Svizzera, alla villa di Coligny, ove Dreyfus ha fatto stabilire un calorifero che riscalda tutta la casa.

Il vaiuolo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 13,25:

Il vaiuolo che infierì nel giorni scorsi comincia a diminuire: finora si ebbero 126 morti. Si osserva però che colpisce quasi sempre gli adulti. Continua intanto l'influenza agli Infanti per le rivaccinazioni.

Un gruppo di notizie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,55:

Domani si inizierà il processo intentato dalla signora Henry contro Reinach per volontà del presidente Mercier; ma l'avvocato generale Rambaud ne chiederà l'aggiornamento; crede-chè si arriverà per altra strada al rinvio voluto dal Ministero.

— La seduta dei cacciatori resta parziale finora, molti non vedendo perdere il premio che la Compagnia generale pagò loro alla fine dell'anno. Circa nelle vetture non ascitono.

— Sono principiati i lavori del *Gran Palais* per completarlo in modo definitivo, sostituendo il marmo alle ornamentazioni che erano di stucco.

— La contessa Ternielli, moglie del nostro ambasciatore, è ammalata da qualche giorno di bronchite acuta. Ma ora è migliorata, tanto che è avviata alla convalescenza.

Il matrimonio della principessa delle Asturie.

La Stefani ci comunica da **Madrid**, 2:

Epoca. — Silvela rispondendo a Romero Robledo circa il matrimonio della principessa delle Asturie, dice che i diritti della Camera cominciano soltanto ove finiscono quelli della Famiglia reale. Silvela soggiunge che la Camera è incompetente nella questione che Romero Robledo vuole sottoporle.

Uno sciopero generale a Saint-Etienne.

La *Stefani* ci comunica da **Saint-Etienne**, 2:

Gli operai di varie Corporazioni, muratori, decisero uno sciopero generale per sostenere gli scioperanti addetti alle trazvie.

Navigazione.

Singapore, 2 (*Stefani*). — Il *Bramidia* ha proseguito per Hong-Kong.

La vita che si vive

La mia interlocutrice, appena ho udito parlare di un progetto Giolitti contro l'usura, volli udire il parere di un'egregia straniera che ha l'onore di conoscere..... di vista.

Trovai l'egregio nome in quello d'egli chiama il suo « studio », e che i clienti chiamano invece la « camera della passione ».

Vedendomi entrare mi squadrò con occhio di poco merito.

Io. — Segni, verrei domandarle.....

Lei. — E' impossibile; in questo momento non posso; mi trovo arrabbiata.....

Io. — Perdoni; io voglio soltanto domandarle il suo autorevole parere sul progetto Giolitti.

Lei. — Ah! il progetto di Giolitti? Si, si, ne ho udito parlare. Ma io spero che il Parlamento non vorrà approvare una simile sciocchezza.

Io. — Ecco; io sarei appunto curioso di conoscere con quali argomenti il progetto potrà essere combattuto.

Lei. — E lei me la domanda? Ma perdiocane, bisogna essere ciechi e sordi per non capire l'importanza della nostra funzione sociale. In fin dei conti chi ci fa vivere non è il capitale? Duplichiamo o triplichiamo il capitale: quel povero capitale che i cervelli vecchi hanno ridotto alla miseria. Le nostre è dunque un'opera patriottica.

Io. — Ma; giacchè ella si trova.....

Lei. — Sono degli sciocchi, i quali non hanno alcuna esperienza della vita. Ebbene noi cattiviamo questa fortuna della loro educazione, e ai cambio prendiamo in buon cambio il loro denaro. Non è forse giusto?

Io. — Giustissimo. Ma, infine, se il progetto venisse approvato, lei e i suoi colleghi che cosa farebbero?

Lei. — Oh! bella; continueremo a fare il nostro mestiere come prima.

***

Fede da bollo bizzarre, trovate in lingue straniere, se ne sono date parecchie; ma nessuna mai in così peculiari condizioni come quella organizzata non tempo fa a Wurzburg, nel territorio di Baden (Stato Unito), per l'anniversario e l'apertura d'una nuova camera mortuaria.

Le donne seguirono nella camera stessa. Le pareti erano tutte tese di paramenti neri; ai quattro lati della sala quattro scheletri dalleggiavano dalle cordiere, illuminate da lampadine elettriche di certo tono, una sinistra luce di sangue.

La cerimonia, dopo trattenuto divertimenti e rinfreschi, aveva la forma di un atto ufficiale: i ritrovati, disposti contro i muri, erano esaminati da altrettanti periti.

I trovati delle salmelle funebri, tra cui, e lugubremente e sorridentemente sguizzi in cima di pedale, di mezzanelle, di vellieri, numerano le donne.

Un intermezzi a questa festa macabra, che sembra essere stata data [illegible] fobbricatrice di un Edgardo Poe, regalarono la serenata.

Le donne si protrassero tutta la notte, ed i convitati, all'alba, dichiararono di non essersi mai divertiti tanto in vita loro!

Vera contrasto in questa festa con un'altra tenuta a Wiesbaden pochi giorni fa, nella quale si dava minima di salgomma. Qui, ancora, il convitato aveva l'illusione di aggirarsi in un enorme diamante cavo, fra i colonnati di una fantastica reggia di cristallo, residenza di qualche fata, regina delle pietre preziose. La loro parola sfavilla naturalmente dalle pareti, e gli ammorzi pelosi del sale la trasformano in mille vezzi graduabili al disopra delle capo di ognuno.

Nulla splendida, ma pure originale, fu la festa data a Saint-Etienne, dai proprietari di una miniera di carbon fossile.

Ivi, accanto radunati, i loro ospiti trovato comodamente serati sotto il livello del suolo, nelle vicine viscere della montagna. Le vaste sale, i viaggi carrelli neri, splendidamente illuminati, erano pure di magico effetto.

Fra le feste da ballo notevoli non può essere dimenticata quella tenuta, or è qualche anno, nel Transvaal, in Polonia, in occasione delle nozze di Vittoria Czerpeski e di Peter Rovelinski. Le danze cominciarono un sabato sera e continuarono, senza intervallare, per 30 ore, fino al lunedì mattina.

In ossequio alla tradizione polacca, per cui la sposa è in obbligo di danzare con tutti gli invitati presenti, Veronica Czerpeski ebbe ballare con ben 127 cavalieri, tanti erano i presenti alla festa.

E' stato calcolato che durante le 36 ore la valorosa sposa, la quale adottò così quattro paia di stivaletti, non deve aver percorso meno, danzando, di quarante miglia.

Eppure, quando la festa si chiuse, qualcuno affermò di averla sentita dire che ella avrebbe ricominciato da capo.

***

Per la raccolta.

Sul cartello-réclame di un ristorante-pratese, affisso sui muri di Torino, si legge:

« Servizio di ristorante a tutte le ore — trattamento vero *famigliare* — ogni metà e fine mese *grande sorpresa* per i signori pensionanti. »

Si immagina che cosa avverrà alla fine del mese.

— Aspettiamo un po' la sorpresa.

— Io dico che sarà un piatto di agnolotti.

— No; una lepre al *civet*.

— Niente affatto; è una bottiglia di barolo.

Poeta: E' il conto, signori.

***

La penultima.

Il giudice: Dunque voi dite di aver assistito al litigio?

Il teste: Sì, signore.

Il giudice: Ed eravate molto distante dai contendenti?

Il teste: Ecco, quando fu sparato il primo colpo di pistola mi trovavo a dieci passi.

Il giudice: Sta bene, e quando fu sparato il secondo?.....

Il teste: Non saprei... approssimativamente... credo un mezzo miglio!

***

L'ultima.

Il piccolo Stupidini piange.

— Ih! Ih! Peppino mi ha dato uno schiaffo.

— Poteri restituirglielo.

— Glie l'avevo già restituito prima.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Tri-e-ste.*

Per oggi: *Sinfonia:*

Ridente, fatale, se l'ho confessato
Io t'amo con pena, con feroce ardor!
Perchè sia mio sorte: ben lungi sovrano
Io, povero paggio, nacqui di dolor!...
— Su via, buone amici, e voi che non io
Potete sperare, ne altro A il mio cor;
La mia confidenza lo pongo in oblio,
L'amor che vi porto perdona il tuo amor!

Le elezioni commerciali di ieri.

A Torino.

Le elezioni commerciali nelle cinque Sezioni di Torino hanno dato i seguenti risultati:

Rendita: Vecchi, voti 842 — Rabbi Lorenzo, 851 — Selopis ing. Vittorio, 584 — Rossa Emilio, 827 — Bert Giacomo, 570 — Serafinghen G. B., 561 — Della Valentina, 566 — Valentino Elisa, 554 — Cicero Cavv. Edoardo, 518 — Cerboni-Zegna Antonio, 510.

A Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 24:

Oggi ebbero luogo le elezioni commerciali: la proporzione fra votanti ed aventi fu di 20 per 100. La lista dei candidati del Circolo degli interessi commerciali riuscì con 1200 voti di maggioranza sulla lista dell'Associazione commercianti.

Capolista della candidatura vincitrice è l'ingegnere Carlo Venzetti, che ebbe 2060 voti. Della lista dei secessionisti il maggior numero di voti fu raccolto dal signor Binda, che ne ebbe 965.

Ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 2, ore 23,30:

Le elezioni commerciali ebbero luogo tra molta commozione. Furono riuscitti: Bocalino, 1402 voti; Michel, 1456; Lavagetto, 1410; Guerci, 1371; Solaro, 1150; Bovara, 1279; Strauss, 1271; Ottolenghi, 1224; Bonelli, 880; Marchese, 810.

Ebbero un cospicuo maggior numero di voti: Vitale, 655; Poggio, 650.

Mancano alcune stazioni, che non poterono far ritorno in tempo.

A Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 2, ore 22,15:

I risultati delle elezioni commerciali giunti finora danno una maggioranza rilevante a Jemina, Traverso, Ricardi, Giorgis, Vena ma pochi Rovera, Castellino, Cassini, Imberti, Berardi.

La data delle elezioni di Savona.

Ci scrivono da Savona, 2:

Il regio commissario alla locale Camera di commercio, cav. Agostino Bruno, ha comunicato che con decreto ministeriale venne fissata la data delle elezioni comunali a domenica, 16 corrente mese.

Il Concorso nazionale pei cannoni grandinifughi.

Le decisioni della Giuria.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 10,15:

La Giuria del Concorso nazionale pei cannoni antigrandinigni si pronunciò, con lungaggine veramente [illegible] per premio alla Ditta Ottavio Fanin di Padova, per la menzione onorevole alla Ditta Mazzocco e Bianchi di Torino.

Nel « Gruppo cacciatori » il primo premio, medaglia d'argento, venne dato alla Fabbrica d'armi di Brescia.

Un dramma della gelosia in Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 16,30:

Oggi Domizio Crespini Tealy, d'anni 21, si recò alla sala-bigliardo di pellicceria Zanini, sul corso Magenta, ed ivi giocò al pallone con l'operaia Carlotta Malcesini, d'anni 20, sua fidanzata.

Ad un tratto un lieve colpetto sulle spalle richiamò l'attenzione di Tealy, tutta una rivoltella sparò un colpo alla fronte della donna, e quindi un altro colpo a se stesso.

Arrivato subito gente. Il Tealy fu trasportato all'ospedale, ove giunse cadavere; la donna lo giudicano guaribile in 15 giorni.

La causa del delitto è attribuita a gelosia.

Un questionario della " Verona del Popolo " al tenente Trivulzio.

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 17,50:

Il giornale *La Verona del Popolo* pubblicherà questo pomeriggio fatti raccolti mediante una sua particolare inchiesta, e presentati in questionario diretto al tenente Trivulzio, invitandolo a rispondere alle singole domande che gli si elevano.

Le domande saranno corredate di cenni, di luoghi, di epoche e di tutte i particolari necessari ad evitare la possibilità di risposte evasive.

La Verona del Popolo domanderà al tenente come egli spiega le parole dette dal Conti pedro; i Sinteri, imperniato, ove Felice, Bolino se tenta al [illegible] Christian pare siano egli spiegati la frase scritta il 23 gennaio al suo colonnello, nascitur e possessa carcere: « Con lui non ci andrò mi schiavo. »

Sera domenica, infine, al Trivulzio che egli si giustifichi meglio di quanto pubblicò nel libro che col diario, come un dei « Giuro sul mio onore di soldato che così è vero. »

La Verona del Popolo dirà infine: « Vai dite di abbandonare di gratificazioni e di onorificenze; ebbene, rispondete: no preferiscono le prove, voi scolpevoli la giustizia decidetà? »

Questo pubblicazione è attesa unicamente.

Il tenente Trivulzio si trova ora al forte Santabarbara a Lavagna, distaccato per un mese.

Si aggiunge che questo trasferimento di quartieri, il quale fu presentato dal re Rosa ed il giudice istruttore Bortolazzi, i due ultimi, avrebbero al Mezzi, come autori dell'ordinanza [illegible] del proscioglimento del Trivulzio.

SPORT

Il terzo campionato mondiale di lotta.

Ci scrivono da Parigi, 1:

E' terminato il terzo giro eliminatorio dei pesi massimi. Buisson (francese) ha battuto Salini (turco); Pitaliano Bonelli è riuscito vincitore di Damaso (francese); Omer de Bonifeu (belga) ha ottenuto Guy Beaucarni, e Ambrosio de la Calmette (francese) ha vinto Pibeux (francese). Restano così classificati per le semifinali: Van den Berg, Laurent le Beaucairois, Ambrosio de la Calmette, Limousin, F. Buisson, Bonelli, Marius Ferriol e Omer de Bonifeu.

E' terminato pure le quarte semifinale dei pesi leggeri. Lassartesse si è piazzato per la finale atterrando, dopo diversi *match* nulli, Celestin Moret.

In finale restano dunque Castaut le Boucher, Weber, Cotch Mehmet e Lassartesse.

Stasera incontreranno le semifinali dei pesi massimi.

Lo sport ciclistico nel 1900.

Abbiamo giorni addietro presentato ai nostri lettori una statistica delle vittorie riportate dai campioni ciclisti italiani nella corrente annata sportiva. Diamo oggi lo riassunto l'posto delle principali prove europee nel 1900:

Gran premio di Parigi, Jacquelin; dell'Esposizione, Meyers; dell'U. V. F., Doumain; d'Italia, Meyers; d'Auvergne, Huber; di Marsiglia, Bouhours; di Pasqua, Eros; d'Anima, Leuvet; di Nantes, Jacquelin; di Copenaghen, Meyers; d'Ostende, Van den Born; di Germania, Jacquelin; di Vevey, Van den Born; di Berlino, Chase; di Bilezia, Arcoli; di Anversa, Meyers; di Bordeaux, Jacquelin.

Come si vede, i due *specialisti* che maggiormente si distinsero nel 1900 sono Jacquelin e Meyers, il primo è passato nella categoria degli *Stayers*, il secondo ha dati l'addio per sempre alle piste ciclistiche.

Fra i corridori di fondo ci duole non sul nome, e cioè quello dello *stayer* Francesco Borgo, che tiene tutti i records, dal chilometro alle 100 miglia. Il telegrafo ha già informato il nostro assiduo lettore delle ultime *performances*. e. c.

I corvi viaggiatori.

Una curiosa esperienza è stata testè tentata per surrogare i tradizionali piccioni viaggiatori, apparitori fedeli di messaggi, coi corvi.

Una Società di addestramento si è formata a questo scopo in Germania. Le prime prove sono state soddisfacenti. I corvi, allegati dalle carte che loro venne distribuita alla cacciatoriera dagli amministratori, vi ritornarono puntualmente, portando i messaggi cui erano stati incaricati.

Ieri ed oggi hanno avuto la stagione critica, ma, dopochè le prime settimane hanno ricondotto le solite ondo di corvi, si è constatato, con stupore, che i servizi di corrispondenza andavano di male in peggio: i corvi viaggiatori non ritornavano più a casa.

Un'attenta sorveglianza esercitata in questo ultimo settimane ha permesso di constatare questo fatto strano: le falangi di corvi selvaggi, vedendo i corvi ammaestrati, si precipitavano su di questi, e sia colla persuasione, sia colla violenza, li costringevano a rimanere in compagnia.

Sono stati veduti dei corvi viaggiatori, che si rifiutavano, senza dubbio, di abbandonare la loro missione, massacrati letteralmente dai loro colleghi indipendenti.

Ultimamente uno di questi volatili è stato presentato all'imperatore, in una ispezione militare, e, dopo aver eseguito brillantemente il compito imposteglì, «lla con grande solennità davanti il suo augusto capo, che si dichiarò altamente soddisfatto della nuova scoperta.

REATI E PENE

La fine di un processo elettorale.

Ci scrivono da Savona, 2:

Iersera tardi è terminato il processo intentato contro il sindaco di Cairo Montenotte, cavaliere Luigi Berlino, il regio notaio Raimondo Meliani, il segretario comunale Bergallo Giuseppe, il farmacista Rodino Achille, gli impiegati comunali Luigi Pizzetti e Quinto Enrico, Destefano Bartolomeo Enrico, imputati di aver fatto morire nelle liste elettorali delle persone che non ne avevano diritto.

Dopo l'audizione di circa 50 testimoni e lo rispettivamente favorevoli agli imputati, e dopo l'unica e splendida arringa dell'avv. Priario, avvenuto gli altri difensori rinunciato alla parola, i giurati emettevano, evaduto completamente negativo su tutte le questioni; cosicchè la Corte pronunciava sentenza di piena assoluzione per tutti gli imputati, ordinandone la immediata scarcerazione.

Un'adunanza dei consiglieri comunali d'Asti.

Ci scrivono da Asti, 2:

Il comm. avv. Bosca, che nell'adunanza del Consiglio comunale venne eletto sindaco, ha subordinato l'accettazione all'approvazione per parte della maggioranza del Consiglio di un suo programma amministrativo-economico da svolgersi. Ed a tale riguardo, adottando una nuova maniera per Asti, convocò oggi, alle 17,30, tutti i consiglieri, anche di opposizione, per esporre loro le sue idee, ricevendo in pari tempo da ciascuno di essi le proposte e provvedimenti per il miglior ossetto della città.

All'adunanza intervennero 26 consiglieri, fra i quali alcuni dell'opposizione e due socialisti.

Il comm. Bosca espose ai presenti le sue idee e li invitò a ponderarle. Non richiese alcun voto e lasciò tutti liberi di agire a loro talento e secondo coscienza. Conchiuse invitando i signori consiglieri ad avvenire numerosi all'adunanza che verrà indetta per la nomina della Giunta, e dichiarò levarsi a mediare per astensione i provvedimenti speciali.

Avverte che dal resoconto della seduta pubblicazione della Gazzetta verrà premessa nonna per l'accettazione o meno della carica a cui le sarà elevato con la convocazione del 28 corrente novembre.

Arti e Scienze

« La Traviata » al teatro Balbo. — Benchè l'ultima, in ordine di tempo, delle opere che l'impresario del teatro Balbo ha posto in scena, la *Traviata* non è stata però la meno fortunata, poichè tanto sabato sera alla prima rappresentazione, quanto ieri sera dilettai pubblico, affollatissimo, una festosissima accoglienza.

Ieri sera, poi, il teatro s'affollò tanto e così pigiatamente, che non furono pochi quelli che, non trovando più posto, dovettero rinunciare a sentire il sempre fresco e popolare spartito verdiano.

Calorosi applausi ebbero gli scenatori tutti e specialmente il maestro Collina, che ieri sera si volle più volte all'onore della ribalta.

« L'Aiglon » al teatro Carignano. — Due recite straordinarie di questo ultimo dramma di Edmondo Rostand sono date al teatro Carignano nei giorni 12 e 13 dicembre prossimo. Le parti principali sono interpretate da M.lle Jane Grumbach, M. M. Schutz, Volnys, Richard, Chevalier, M.lle Leyler, Vallia, La Vaulzi, ecc., tutti artisti appartenenti al teatro Sarah Bernhardt di Parigi. Gli splendidi costumi, copiati esattamente su quelli di Parigi, furono eseguiti sotto la direzione personale di Sarah Bernhardt. Questa Compagnia festeggerà a Torino la 200.ma recita del capolavoro di Rostand. Intanto sappiamo che fu ieri tra noi, per regolare tutte le particolarità della messa in scena, il sig. Vittorio Umano, direttore dei giri artisti del teatro Sarah Bernhardt di Parigi.

Queste due recite saranno certo un simpatico avvenimento artistico. Ne riparleremo.

Concorso fra Società di canto corale. — Sappiamo che il benemerito Comitato che l'anno scorso allestì a scopo di beneficenza in Torino il primo Concorso fra le Società corali del Piemonte si è nuovamente riunito, e sta organizzando un nuovo Concorso, che avrà luogo nel prossimo giugno, al quale potranno prendere parte tutte le Società corali dell'Alta Italia.

Al Panorama Reale (Galleria Subalpina) in questi giorni sono ammirabilissimi, perchè interessanti, i nuovi quadri di Costantinopoli e le vedute al naturale di Smirne, Galata, Stamboul, Corno d'Oro, ecc.

Spettacoli di lunedì 3 dicembre.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Colonia libera* — L. 2.

ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore 20,30: *Kean*. — L. 0 70.

BALBO (Spettacolo d'opera), alle ore 20,45: *Ernani*. — L. 0 80.

ROSSINI (Compagnia Teod. Cuniberti), ore 20,30: *Una partita di piatti; Alcol d'ij birone*. — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' REGIANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (62)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

Il procuratore del re fu talmente abbattuto dall'effetto di quell'arringa, visibile sulla fisionomia dei giurati, che non volle neppur replicare. Il presidente tentò bene, nel suo riassunto, di scancellare quella impressione, ingrossando le ragioni del procuratore e diminuendo quelle del nostro avvocato, ma nulla fece; dopo una mezz'ora di deliberazioni, i giurati rientrarono nella sala, con un verdetto d'assolutoria per tutti gli accusati.

All'uscita una gran folla ci aspettava; noi andammo tutti ad alloggiare in quella piccola locanda della via della Misericordia, dove avevamo alloggiato, mia madre ed io, nell'epoca del processo di mio padre. Non c'era abbastanza letti per tutti; ma in quel tempo la povera gente che viaggiava s'accontentava di dormire due o tre in un letto. Così facemmo, e l'indomani mattina andammo tutti insieme a ringraziare il signor Tongrave e a domandargli quanto gli dovevamo.

— Ah! — disse quel buon uomo, che sapeva quanto eravamo poveri — nulla, nulla, amici miei. Sono abbastanza pagato della mia opera dal piacere di avervi tratti da un cattivo affare..... Andate alle vostre case e, adesso, statevene tranquilli.

Noi gli stringemmo tutti la mano e lo lasciammo dopo d'avergli rinnovati i nostri ringraziamenti e averlo assicurato della nostra riconoscenza. Non è per dire, ma non aveva obbligato degl'ingrati, perchè finchè visse ebbe continua prova che non avevamo dimenticato la sua bontà. Era una gara continua fra quella povera gente a chi poteva portargli le migliori cose; gli uni un paio di capponi, o una cesta di belle frutta, o un vaso di miele

Concerto Bianca Prochet. — L'albergo del pubblico che affollava letteralmente il salone del Liceo dimostrava la fulgida riprova del valore della gentile pianista, e le buone doti di musicalità e di coltura evidenziano ancora una volta, in ispecie nei pezzi per pianoforte solo, minuti ed eletti ed arte.

Nel Pezzo di concerto troppo energico, forse, la personalità della pianista e scapito dell'esecuzione; entrambi gli applausi che seguirono erano meritati, data la difficoltà dell'opera; e rimeritassero, con la concorrista, gli egregi professori A. M. Cavigiani e L. De Paoli, prendi strumenti nella non rara cerchia dei nostri istrumentisti.

Alla signorina Prochet dobbiamo pur essere grati per averci presentato un'ultima vaga, piastica, squillante nella dilettante Maria Pia Zolo, che mercoledì avrà apprezzato in numerosi brani per canto, di cui nel repertorio romantico da Schubert ai più italiani giovani autori. Pregi che ritroveremo certo a servizio di questo ciclo giovane, e ne avrà lodi e timidi sinceri.

F. S. r.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Il battesimo del principino Aimone di Savoia-Aosta.

Oggi, alle ore 16, come avevamo già annunziato, l'arcivescovo cardinale Richelmy battezzerà a Stupinigi il principino Aimone, secondogenito del Duca d'Aosta, nato qui a Torino, il 9 marzo di quest'anno. La cerimonia si compirà nella cappella della real villa; il cardinale Richelmy sarà assistito, come di prammatica, da monsignor Lanza, primo cappellano di Corte.

Madrina del principino Aimone è la regina Margherita, padrino il principe Roberto d'Orléans, duca di Chartres, fratello del Conte di Parigi e sposo della duchessa Elena d'Aosta. Essa è giunta a Torino ieri mattina, ed è ospite dei signori nel palazzo della Cisterna.

Gli inviti a tutti gli ordini per la cerimonia sono stati fatti personalmente dalla Regina.

La funzione avrà carattere privatissimo; non vi assisteranno che i Principi e le Principesse residenti a Torino colle rispettive rose civili e militari.

Echi dell'arresto dei martellatori.

L'egregio dottor Luigi Clarisse, chirurgo primario e direttore sanitario dell'Ospedale di San Salvario, desidera che sia rilevato che l'Enrico Baler non fu mai ricoverato nell'ospedale suddetto.

A questo proposito abbiamo assunto più precise informazioni, e risulta che non nell'Ospedale di San Salvario, ma bensì in quello di San Giovanni l'Enrico Baler fu curato della grave malattia di cui era affetto.

Le monache di San Salvario (non quelle pedette all'ospedale, ma dello stesso Ordine), al cui ufficio è appunto di soccorrere gli infelici che per malattia, per vecchiaia o per miseria si trovano in tristi condizioni, soccorsero il Baler quando lasciò l'ospedale, e gli procurarono, fra altro, anche un letticciuolo, di cui era sprovvisto.

In questi ultimi tempi però questo letticciuolo fu venduto dallo stesso Baler; di guisa che egli abitualmente dormiva sul pavimento, avvolto in grame coperte.

— Ci si domanda se è vero che il Baler sia stato arrestato perchè sospettato autore di un furto di orologi. Noi a questo riguardo confermiamo quanto abbiamo narrato, e cioè che il Baler fu sospettato autore del delitto fin da lunedì, quando si venne a sapere della sua visita alla villa. Questa circostanza, unita a sospetti già avuti su di lui appena dopo il delitto di via Magenta, furono quelli che provocarono il suo arresto.

Confermiamo altresì quanto abbiamo narrato a proposito della prima visita fatta dal prossimo alla sua vittima.

E facciamo senz'altro punto, in attesa del processo, che, a quanto ci fu assicurato, avrà luogo in un tempo non molto lontano.

Una donna ed una bambina sfracellate da una tranvia elettrica.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, certa Tarquino Maddalena maritata Cazzola, di 48 anni, di Piovasco, abitante in via Cibrario, numero 29, prese in braccia la bambina Dameri Luigia, di anni 27, figlia di due suoi vicini di abitazione, e la portò con sè a passeggio e alla beneficenza.

E' da notarsi che la povera donna aveva assai la pienza e la tenera speranza presso di sè.

Un'ora dopo essa si trovavano entrambe sul corso Principe Eugenio, presso la via Cuneo.

Secondo la versione di qualche persona, la bambina si trovava per terra che camminava. In un momento di disattenzione della Cazzola, essa si avvicinò al binario tramviario della linea dei vini mentre stava per sopraggiungere la carrozza num. 116, condotta dal conduttore Brunelo.

La Cazzola s'accorse del pericolo che la bambina correva travolta sotto il veicolo, quando già la carrozza stava per raggiungerla; ed allora, senza riflettere al rischio gravissimo a cui si esponeva con ciò stessa, si slanciò verso la bambina per ghermirla; ma, pur troppo, la sua generosità non fece che rendere più grave la disgrazia.

Il motorista non solo travolse la bambina, ma anche la donna. Questa ebbe le gambe orribilmente sfracellate; la piccina riportò fratture al capo ed ebbe la mano sinistra stroncata dal tenero braccio.

Le due misere furono tolte da sotto le ruote e trasportate prima nella farmacia Vay, sul corso Regina Margherita. Ivi ebbero le cure del dott. Mantel, poscia, con vettura pubblica, furono trasportate al San Giovanni. Appena giunta al nosocomio la donna spirò.

La piccina fu giudicata anch'essa in stato assai grave.

Infatti è morta stamane verso le 10.

Il Conte di Torino giunge a Torino questa mattina, col diretto delle 7, per prendere parte alle cerimonie d'oggi a Stupinigi.

L'arrivo del duca di Chartres. — Col treno di mezzogiorno è arrivato ieri dalla Francia il duca di Chartres.

Lo accoglievano alla stazione il Duca e la Duchessa d'Aosta, il ciambellano Carrano e il personale della Casa ducale.

Partenze. — Partirono iersera per Roma gli onorevoli Villa, Di Rovasenda, Daneo, Scotti, Di Bagnasco, Compans e Rossi. Giunse e partì pure per Roma Pou. Falconi. E per la capitale riparti pure il senatore Roux.

Ristabilimento di servizio ferroviario. — Venne ieri ripristinato il regolare servizio ferroviario sul tronco Vievola-Robilante, interrotto negli scorsi giorni dalle alluvioni.

Un banchetto di bigliardisti. — Ieri sera nel salone del Circolo degli artisti ebbe luogo il banchetto di chiusura della gara al biliardo, a cui presero parte numerosi soci del Circolo degli artisti e del Circolo Centrale.

Il simposio, allietato dai concenti di una scelta orchestrina, riuscì oltremodo cordiale.

Si notavano il vice-presidente del Circolo degli artisti, conte G. Rizzetti, il cav. Girod, il comm. Bosio, l'avv. prof. Tedeschi, il cav. Reclus, il pittore Stratta, il signor Zenone, gli avvocati Cappa, Barzetta, Motta, Ciarletti, F. Ferraris, il prof. Bonardi, il pittore Cereghini, l'ing. Parisi, i signori Persico, Ricardi e Costa, i dottori Ratto, Cittino, il signor Rossetti, ecc.

Chiuso il pranzo, scrive dal proprietario del *Caffè Biliardi*.

Allo champagne parlarono il prof. *Bonardi*, il quale commentò una gentile lettera di adesione del presidente conte Di Saint-Jorioz; l'ing. *Parisi*, il quale lesse dei bellissimi versi di cav. *Berchis*, che disse versi in proposito; il comm. prof. *Bosellis*, il conte *Rizzetti*, che lesse una ispirata poesia; l'avv. *Mosetti*, del Circolo Centrale; l'avv. *Cappa*, il prof. *Tedeschi*, e il signor *Ricardi*, che fece un applauditissimo brindisi.

Tutti applaudirono.

Ai commensali venne distribuito un libello in versi in proposito, il conte, gentil *Bosellis*, il conte, *Rizzetti*, che legge

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (71)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

L'albergatore, che accompagnava il marchese, gl'indicò uno dei tramezzi, facendo un segno di intelligenza; e quel segno Nantouillet rispose con un altro, che gli ordinava d'andarsene.

— Dunque diciamo — pensò il marchese quando si trovò solo — che i libri son là, e che si tratta d'impossessarsene. In qual maniera? Ascoltiamo che si dice di là, e da quel che udremo ci verrà forse una felice inspirazione.

S'appressò pian piano al tramezzo, scorse col dito due tavole meno unite delle altre, e, scoperto un interstizio appena visibile, accostò l'orecchio.

Ma Cosmo e Francesco s'erano accorti che erano seguiti dal marchese, lo avevano visto entrare nell'albergo, e, nel tempo da lui impiegato a parlare coll'albergatore, avevano terminato di combinare il piano, già incominciato a tracciare nella carrozza.

Il marchese, che credeva di tenerli, s'ingannava; Francesco, dalla porta socchiusa, lo aveva inteso pagare a mezza voce coll'albergatore, e, come Cosmo, aveva avvertito il rumore della porta della camera vicina a più riprese aperta e richiusa.

Nantouillet era, indubbiamente, loro vicino; in quell'istante egli doveva stare origliando per sentire quel che dicevano.

Il vescovo e il contadino scambiarono un segno, e la prima scena della commedia fra loro convenuta cominciò.

Dal luogo dove stava in ascolto, ecco ciò che il marchese ebbe la sorpresa, la ingannevole soddisfazione di udire:

— Ohimè! — esclamava dolorosamente Cosmo.

— Oh! Dio! — gemeva Francesco.

— Ah! maledetto dente!

— Ah! che mal di stomaco!

— Guarda la mia guancia, Francesco; non ti par che gonfia?

— Un poco, monsignore. E lo mio mio pallido come un morto!

— Sì, figliuolo, hai veramente l'aria di star male! Ah! la mia mascella!

— Ah! il mio ventre!

— Ma tu, Francesco, mi pare te lo meriti il tuo male. Hai divorato tanta di quella carne affumicata, cibo prediletto di questi cialtroni, che me lo dicevo, io, che avresti fatto una buona indigestione.

— Ha ragione, monsignore, ma quello lui è stata da me avvertita di non lasciar sempre, per viaggio, abbassato il cristallo della carrozza dalla sua parte. Così soggetto come va al mal di denti!

— Che vuoi, adesso il male è fatto. Come va la mia guancia? Mi par di sentirmela gonfiare di più ad ogni istante.

— Sembra che abbia una mela intiera in bocca, da quella parte, monsignore.

— Ah! siamo belli per ritrattorci in viaggio! E dire che bisognerà, ad ogni modo, partire domani.

— Monsignore dovrà vaneggiare a partir solo.....

— Ma come, briccone, mi abbandoni?

— Non posso fare altrimenti, monsignore..... Ho avuto, l'anno scorso, alle vostre, una indigestione come questa; avevo mangiato troppa oca, e ho dovuto stare a letto otto giorni. Ora, con questa indigestione di carne, ne avrò bene per sei giorni a non potermi muovere..... Oh! Dio! che crampi di stomaco terribili!

— Ma ti farai coraggio, e partirai..... Avresti il cuore di rimanere qui e lasciarmi partir solo, ammalato come sono?

— Oh! monsignore, con mal di denti, anche forte, si può coprendosi bene la faccia, viaggiare, ma col mio male.....

— È fatto è, Francesco, che saresti un compagno forse imbarazzante.....

— È inutile, per di più..... Adesso che siamo riusciti ad avere tutti quei famosi libri, monsignore può bene portarli da solo a Parigi.

— È vero, Francesco. Ti autorizzo dunque a rimanere in questo albergo tutto il tempo che sarà necessario. Io partirò domani, a qualunque costo, e prima di mezzogiorno..... Sì, quand'anche questa maledetta guancia fosse grossa come un popone..... Ah! che male, questo dente!

— Ah! che dolori, monsignore..... Mi permetta di ritirarmi.....

— Va, va, povero Francesco.....

— Buon giorno e buona sera, monsignore!

— Non ti dico buona notte, Francesco, — soggiunse ancora il vescovo, come vuoi che si sentirà inclini a stento della sua buona umanità, — ti dico..... addio..... Tu sarai probabilmente a letto..... domani mattina quando partirò..... verso le dieci..... Va, va a letto, figliuolo, ... fa di guarire presto.....

Il rumore di una porta aperta e richiusa annunziò al marchese, sempre inchiodato al suo posto d'osservazione, che Francesco era uscito.

In quell'istante il passo del giovane risonò nel corridoio, pesante, inegnale, come quello di un uomo veramente ammalato.

Il vescovo adesso era solo nella sua camera.

— Se cessa! — diceva fra sè il marchese.

Se si fosse trattato di far scomparire un oggetto di piccola dimensione, facile da nascondere, egli avrebbe tentata l'avventura; coll'astuzia o colla forza si sarebbe introdotto nella camera del prelato, tanto più che, sofferente come era, il vescovo non poteva opporre una grande resistenza. Ma come fare per trasportare sei grossi pacchi, come erano quei pacchi di libri? Anche col mal di denti, Cosmo poteva gridare, chiamare al soccorso, far accorrere la gente dell'albergo....., e lui, Nantouillet, non riuscirebbe che a farsi arrestare come un ladro.....

Finchè il vescovo di Valenza era in Amsterdam, sotto la protezione di una delle migliori Polizie d'Europa, qualsiasi tentativo non poteva che andar fallito..... Ma lo stesso mutorebbero quand'egli fosse in piena campagna, solo, in carrozza, senza l'assistenza di quel Francesco, trattenuto da una benedetta indigestione in città.

Il vescovo non doveva partire che l'indomani mattina alle dieci; dunque non c'era che da aspettare tranquillamente l'indomani, e aspettare dormendo in buon letto, senza inquietudine.

La notte, d'altronde, porta consiglio; Nantouillet era certo di svegliarsi l'indomani mattina, riposato, ben disposto e avendo trovato il mezzo di far passare il carico prezioso dalla carrozza del vescovo nella sua.

Riconfortato da quella speranza, si fece servire un buon pranzo, al quale fece onore con un superbo appetito, risultato della contentezza della sua anima.

Poi, venuta la sera, col cuore ancora colmo della prospettiva di una vittoria, della quale più non dubitava, si spogliò, si mise a letto, e un quarto d'ora dopo il vescovo, dalla sua camera, lo sentì russare sonoramente.

XIV.

Benedizione episcopale.

L'indomani mattina, un po' prima delle 9, l'albergatore entrò misteriosamente nella camera di Nantouillet; il marchese era già levato e vestito.

— Monsignore, — disse sottovoce, — il viaggiatore della camera daccanto ha dato ordine al cameriere di procurargli una berlina da viaggio per le 10.

— Stavo per farvi chiamare per ordinarvi una buona vettura da posta per la stessa ora.

— L'avrà pronta all'ora fissata — disse l'albergatore.

Alle 10 precise i due veicoli aspettavano davanti alla porta dell'albergo.

Nantouillet, appostato da un istante dietro alla vetriata della finestra di una camera che guardava sulla strada, vide i camerieri portare successivamente nella berlina destinata al vescovo, la valigia e i sei pacchi fatti con carta gialla.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

50,000 MANTELLI a ruota intera **L. 6,95**

Questi mantelli sono di panno russo, nero, blu o marrone pesanti, lunghi fino ai polpacci delle gambe di qualunque uomo (indicare la statura), sono a ruota intera e così che formano intorno intorno un circolo con al centro il collo, che è come le stole della medesima stoffa elegantemente manifatturati L. 6,95 — 7. id. in panno più pesante e resistente L. 8,95 — 8. id. in panno *splendor* resistente pesante, L. 12 — 14. id. in panno Mosca L. 15 — 16. id. in panno *diver* finissimo pesante L. 25 — 26. id. stoffa bouclé, lusso, pettinato presente e signorile L. 20 — 7. id. in stoffa *double face* finissima valore immenso L. 25 — 8. id. di qualità più fine nero e blu, adatto anche per ufficiali L. 30.

Desiderando il cappuccio aggiungere L. 2 pei mantelli 1 e 2 ed il quinto dell'importo degli altri mantelli. Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. Commissioni contro assegno facoltativo l'anticipo del quinto.

Dirigere le richieste alla prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente

Via Cairoli, 2

e Foro Bonaparte, 74, Milano

Gratis a tutti si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni. 13742 M

LIQUIDAZIONE

volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *piante, arbusti e cereali*. — A Tousco-Do Bois, Castello Torinese o Villa della Regina, 47, Torino. c 13208

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, 21

D'affittare pel 1° luglio 1901: *Alloggio signorile* di otto camere al 1° piano e 6 camere al secondo piano con cantina, legnaie, acqua potabile, illuminazione gas, ecc., visibile ogni giorno dalle 13 1/2 alle 15 1/2. c 14079

Da affittare

Salotto con una o due camere due ammobigliati, 2 balconi, acqua, gas, piano 1°, — 19, via dei Fiori. c 14224

Da vendere od affittare

vicinanza Lingotto mq. 6401 terreni dei quali mq. 2901 in fabbricati uso opificio e villetta, corso pronta pertanto. — Per visit. F. Morelli, San Vittore, Chieri. Per trat. T. Rustia, Somma Lombardia. 13995 X

VENDO CASE

Via Madama Cristina, n. 126 e via dei Fiori, n. 103. c 13951

Vendita

Piemonte in Torino, via Palazzo di Città, n. 9. — Presso il notaio Mussetto, via Maria Vittoria, 6, Torino. c 14271

Brouw-Clairance, cavalletti e **Rulmenti** da vendere. — Via Botero, n. 16, dal portinaio. c 14147

Occasione

Vendita 2000 metri circa **SCAMPOLI** STOFFE INVERNALI assortiti. — Via Bogino, 40. c 14160

Bicicletta inglese

ult. mod., splend., ad 1/3 valore, 3 giorni in prova. — Incisore, via Roma, 33, piano 2°. c 14161

Pianoforti a nolo

a partire da L. 6 mensili Ditta **Chiappo Felice** — Piazza Vittorio Eman. I, N. 18. c 14091

Vettura automobile

de Dion & Bouton, tre posti, carrozzeria speciale di lusso, soffietto, parasole, fanale acetilene potentissimo, supera qualunque salita, ottimo stato, accessori, pezzi ricambio, panneaux Michelin, L. 4500. Scrivere al N. c 14240, presso Emanuelson e Vogler, Torino.

Cercasi Villa

per famiglia nelle vicinanze sulla Collina con giuoco di bocce. — Scrivere Cavagnone, via Ospedale, N. 9. c 13190

Cercasi

Apprendizzo d'ufficio. Richiedersi: Ferrero cristoforo e giuseppe, bella calligrafia ed ottime referenze. Indirizzare a forte Bastione e forte Duomo, N. 1, presso Roux Frassati e Vogler, Torino. c 14...

Città di Torino

Avviso d'asta.

Venerdì 7 dicembre 1900, ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 380,000, relativa all'esecuzione delle opere e provviste occorrenti per l'allacciamento della Dora, a levante del Cimitero generale.

I capitoli di condizioni e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 13771

Nuova pubblicazione

La 10ª edizione del celebre *Metodo Ingle* per imparare l'inglese in tre mesi con o senza maestro, riveduta ed ampliata (418 pag.), contiene 50 certificati di signori torinesi, milanesi, romani, ecc., che imparano in tre mesi.

Ogni parola ha la pronuncia figurata in italiano.

Vendesi presso i principali librai.

L'autore impartisce lezioni in sei lingue. — Via Bogino, n. 4, Torino. c 14071

Matrimonio

Distinto ed elegante signore, quarantenne, bella presenza e robusto, vedovo da cinque anni e con una bambina sofferente, con un reddito di lire 15,000 annue, desiderando di vivere solo e desideroso vita di famiglia, contrarrebbe matrimonio con distinta e simpatica signorina o vedova educata di minore ed eguale età, avente pure per lo meno egual reddito o patrimonio corrispondente. Serie intenzioni. — Scrivere subito al sig. Cato F. A. M., f. posta, Torino. c 14305

Volete un impiego?

Imparate la contabilità commerciale mediante i trattati chiarissimi e facilissimi sistema *Bocca*.

Partita semplice L. 5; doppia L. 10; americana L. 10.

Milano: Bolzani, Castaldi, Galleria - Torino: Carlo Clausen, libreria, via Po - Genova: libreria Mortalda - Napoli: Dutek e Rochel. 13932 X

Carità generosa

farebbe chi aiutasse in qualche modo **conte** istruito, trovandosi egualdiabilissima miseria, procurandogli lavori copiatura od altro. — Scrivere Sfortunato 1000, posta, Città. c 14403

Distinta signora

occuperebbesi presso signore nero della cucina e governo casa, in cambio vitto, alloggio. — Annunciata, posta, Torino. c 14404

Giovane tedesco

istruito darebbe lezioni di tedesco in contraccambio d'italiano. Preferirebbesi professore o maestro. — Scrivere alla Casetta 103, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14396

Contro-maestri impiegati, operai

Se volete facilmente aumentare i vostri guadagni di 200 a 300 lire al mese, scrivete subito a M. Schmoll fils aîné, *Belfort* (France). 14050 X

dal L. 6,50 a 75

G. Gaudano e C.

Torino, piazza Carlo Felice, 10

TRITA CARNE ed INSACCATRICI

per salami. — Accessori e pezzi di ricambio. — MANNAIE, SEGHE e COLTELLI per macellai, salumi, formaggio, ecc. — Coltelli da cucina e da tavola. — Garanzia assoluta per la bontà.

Domandare catalogo Coltelli che si spedisce *gratis* a chi manda biglietto visita con indirizzi C. C. 68

CRISTIANIA

Cartoline novità. — Riv. primo Magazz. *Doora*, S. Teresa, 11. 14389

ASSOCIATEVI

alla *Cooperativa Agricola Italiana*, nella Società di colonizzazione, Milano, via Giulini, 4, Statuto, programmi, scheda di ammissione *gratis* a richiesta. 13857 M

Professeur de Langue française

Via dei Mille, 7, piano 1°. c 13944

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 7260

Avete un decesso?

partite subito via Garibaldi, 5. Nessun disturbo, spesa minima. c 14165

I Formaggini

del MONTE ROSA, specialità specialissima della LATTERIA di BOCCIOLETO, si vendono dai principali salumieri.

Deposito: Via 4 Marzo, n. 7, presso sig. Giuseppe Giovanni. 13429

Vini nostrani

23 gradi L. 13-15 in botte — *Bianco* da bottiglia L. 18. Assaggi *gratis* — Botteghini Dock. c 14130

SCIROPPO DI Glicerofosfati

Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Casse-forti incombustibili

Premiata Fabbrica

G. PISTONO

Torino, via Pietro Micca, 17.

STABILIMENTO

Via Benzaniga, 3 e via Baldis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 173

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Camperi, succ. Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, MILANO, via Gallico, n. 21.

Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 6129 M

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di Cascara Sagrada

GASTRICISMO

Malattie di Stomaco e Fegato

STITICHEZZA

Estratto da alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciati.

MUNICIPIO DI CALEPIO (Bergamo).

OGGETTO *Ringraziamenti per guarigione*

Sig. G. Fattori & C., *Milano, via Monforte, 16.*

Or fa un anno mi trovava gravemente ammalato di eczema e stitichezza, e, per quanto curo abbia fatto e quanti medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde alunno calmare un poco il mio male, anzi continuava a peggiorare di giorno in giorno in modo che non potevo più digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal Farmacista di Capriolo (Brescia), signor Mascetti, a far uso delle Pillole Universali Fattori; ne presi due scatole, ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni male, ed ora mangio e bevo come prima.

Sento il dovere di coscienza ringraziarti infinitamente, e con perfetta stima e riconoscenza ti mi confermo.

Assessore Comunale: BELOMETTI GIOVANNI.

Scatola da 25 pillole L. 1, da 50 L. 2. Indirizzare cartolina-vaglia di L. 1 o L. 2 al Chimico G. FATTORI e C., via *Monforte, 16*, MILANO, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente in Milano: TRANQUILLO RAVASIO, Depositario in Acque Minerali e Specialità Medicinali. 14297 M

La Ditta CALLIGARIS-COLLI

Torino — Piazza Castello, 16

avverte che **ha messo in liquidazione** un grande assortimento di **LANE** da calze, risami e da tricotare, da L. 5 a L. 10 al kg. c 14064

CALZATURE

Manifattura G. GILARDINI

Ottime in feltro, a pelo, pantofole elegantissime si trovano nei soli depositi

Via S. Massimo, 4 — Via Milano, 3.

Prezzi eccezionali. 14385

Roulette Montecarlo

Nuova ed interessante pubblicazione con tavola. REGOLE di giuoco — SISTEMI — Spedizione raccomandata contro CARTOLINA VAGLIA di L. 4,85 indirizzata alla CASSETTA POSTALE, 60, TORINO. c 14415

Le STUFE REGOLATORE SIGISMUND

di C. Vittorio Eman., Milano. 44, via XX Settembre, Torino.

(di fronte all'Albergo Tre Corone)

Per la loro eleganza, solidità, durata ed economia sono sempre le migliori.

Osservare sulle stufe la placca col nome della Ditta.

Bellissimo assortimento di stufe *sistema americano* e di tutti gli accessori per stufe e caminetto. 13799 51

COMUNE DI LOMBARDORE

Avviso per incanto definitivo.

Mercoledì 5 dicembre p. v., alle ore 10, avrà luogo nella sala comunale l'incanto definitivo per l'appalto della riscossione del **Dazio consumo** pel quinquennio 1901-1905, in base al prezzo di L. 6'50 annue.

Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Lombardore, 27 novembre 1900.

14393 *Il Sindaco*: **D. Ferrero.**

Municipio di Caluso

Lunedì, 10 dicembre corr., ore 2 pomeridiane, nella casa comunale, avrà luogo l'incanto per l'appalto della riscossione dei Dazi di consumo governativo e comunale pel quinquennio 1901-1905, sulla base d'asta di L. 17,000. Il deposito per l'ammissione alla gara è fissato in L. 1000. La cauzione in cartelle del Debito Pubblico della Rendita di L. 400, più l'capitolato d'oneri è visibile nella Segreteria municipale.

14327 *Il Sindaco*: **Cav. Carlo Bianco.**

CARAMELLE APERITIVE

La più accreditata per stuzzicare **UN BUON APPETITO** e rinvigorire le funzioni dello stomaco alle persone deboli. 14184

Inviando cartolina-vaglia da L. 0,70 se ne spedisce franco in tutto il regno una scatola campione.

GALETTI FRANCESCO, Via Palazzo di Città, num. 14.

PER NATALE E CAPO D'ANNO

COPIOSO ASSORTIMENTO

AUGURII — ALMANACCHI e RILIEVI

Celluloide, lusso e sorpresa. c 14220

Prezzi limitatissimi — Ingrosso e dettaglio

G. BOCCA, via Dorta d'Appello, 14, TORINO.

..... Quando soffrite di **indigestioni, nausee, coliche, vomiti, nervosismo, vertigini, malessere generale, palpitazione**, prendete un cucchiaino di

ALCOOLATO di MELISSA

dei Reverendi Padri Cisterciensi della Consolata.

E' di sapore gradevole e soavemente aromatico. Indispensabile per chi viaggia. Efficacissimo contro il **mal di mare.**

Farmacia Bonelli, via Orfane, Torino, presso il Santuario della Consolata. — Si vende dalle principali farmacie, drogherie, ecc. — Deposito presso Schiapparelli, via Alfieri. Il flacone L. 1 in cassetta di 6 flaconi, franco L. 5,80). 13901

COKE GAZ e ANTRACITE

Prezzi ribassati. — **Carbone Coni L. 5 80** al quintale. Pronto servizio a domicilio. — **E. VALPENGA, via XX Settembre, n. 18, Torino.** 14080

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

GUARITE RADICALMENTE

coi preparati del Dottor MORETTI

La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA

Acolicon Moretti, fl. gr. L. 10, picc. L. 5.

Ascpsol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.

Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 5.

CHIERETTE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.

Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIOLDANO, via Roma. 14329M

Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 38, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

Avrà luogo

Domenica 20 Gennaio 1901

L'Estrazione della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

I premi da assegnarsi sono 2710 da Lire 250,000 — 125,000 — 50,000 — 25,000 — 20,000 — 12,500 10,000 — 5,000 — 2,500 — 2,000 — 1,250 — 1,000 — 500, ecc., mai però inferiori a Lire DUECENTO.

UN BIGLIETTO deve vincere il quarto di un

MILIONE

e può vincere una somma maggiore.

CENTO BIGLIETTI come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincita ***assolutamente garantita***

PREMI di CONSOLAZIONE di Lire 25,000 - 12,500 - 5,000 - 2,000 sono assicurati ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'Ultimo estratto vince Lire 20,000

Tutti i premi sono in contanti e esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno.

I biglietti interi costano Lire Dieci — I mezzi biglietti Lire Cinque. — I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto Patronato del Governo — In Genova dalla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco**, via Carlo Felice, 10. — In **TORINO** presso: ANGELO BIOLCHI, via San Francesco da Paola, 18 — PETTINATI Giuseppe, via Porticl Barbaroux, n. 4, 1 — Fratelli Fratta, via Roma, 20 — OSMAN CANFARI, via XX Settembre, 60 — LATTES Davide, via Cavour, 9 — Ditta Carlo MANFREDI di Giuseppe MOGLIA, via Finanze, 3-5 — LATTES SEGRE, via Roma, 38 — GIUSEPPE LATTES, via Roma, 39. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — SI AVVISA che Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto,** a Centinaia completo con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti e pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi subito alla Banca CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

1429 M

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

la Fabbricante e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

per signorine L. 19 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altro richiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

MALATTIE DEL CUORE

APOPLESSIA VECCHIAIA-ALCOOLISMO

GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino**: *G. B. Schiapparelli, Borelli Pavesio e C., farm. Pacconis* 13911 O

2,50 Molton GUARIGIONE DELLA **Blenorragia**

TORINO VIA S. FRANCESCO DA PAOLA **FARMACIA VERGA**

Consulti medici tutti i giorni dalle 11-12 alle 17-18. — Via S. Francesco da Paola, 10, piano terreno. 13919

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Cause gravissime impediscono di più ore di parlarci. Appena potrò scriverò. c 14089

Dario. Zio dicemi prevenuto come siamo spiati. Se nostra lettera cadesse loro mani pregiudicherebbe sua posizione professionale. Giurai non scrivere più, tu la altrettanto, vivi sicura, a dopo affare tutto tuo sempre. c 14187 **Dario.**

Pellirium cremone. Finiamo questa lotta ignobile, indegna. Perdoniamoci vicendevolmente, siamo buoni, teneri amici. Ti amo sempre, se buono, soffrirò solo. c 14125

Bellucia. Amati sempre immensamente ed anche riunione sospirata. Dolcissimi. c 14139

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o